



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anni Scolastici 2016/17 – 2018/19

[versione approvata dal Consiglio di Istituto il 06/11 e 18/12/2017]

1. Noi nel territorio

1.1 Il Piano triennale dell'offerta formativa: atto d'indirizzo

1.2 I dati del nostro Istituto

1.3 Analisi del contesto socio-economico

2. Organizzazione della didattica

2.1 Area pedagogica

2.1.1 *Mission dell'Istituto*

2.2 Area del curriculum

2.2.1 *Campi di esperienza della Scuola dell'Infanzia*

2.2.2 *Curricoli verticali 6-14 anni*

2.3 Area dell'ampliamento dell'offerta formativa

2.3.1 *Progetti di ampliamento dell'offerta formativa*

2.4 Area del successo formativo

2.4.1 *Patto di corresponsabilità*

2.4.2 *Inclusione*

2.4.3 *Compiti per casa*

2.5 Area continuità e orientamento

2.5.1 *Progetti di continuità e orientamento*

2.6 Area dello sviluppo digitale

3. Organizzazione della scuola

3.1 Assi portanti e organizzazione delle scuole dell'Istituto

3.2 Area dell'organico dell'autonomia

3.3 Area delle infrastrutture e dei materiali

3.4 Area della sicurezza

4. Valutazione e autovalutazione

4.1 Area della valutazione

4.1.1 *Valutazione a scuola*

4.1.2 *Criteri di valutazione*

4.1.3 *RAV e piano di miglioramento*

5. Risorse umane

5.1 Area gestione amministrativa

5.1.1 *Organizzazione dell'Istituto*

5.1.2 *Piano delle attività e degli impegni*

5.2 Area della formazione

Noi nel territorio

1.1. Atto di indirizzo



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CREAZZO

Via Manzoni, 1 - 36051 Creazzo (VI) - Tel. 0444/520808 - Fax 0444/340568
Sc. infanzia "S. Marco" - primarie "Ghirotti" e "S.G. Bosco" - secondaria "Manzoni"
Codice Fiscale 80016050249

viic821004@istruzione.it – www.icscreazzo.gov.it

Prot. n. 6549/A10

Creazzo, 9 novembre 2015

Al personale docente ed ATA
Al Consiglio di Istituto
Al Comitato Genitori
All'Albo

Oggetto: Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ex art.1, comma 14, Legge n.107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Vista la Legge n. 107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa che avrà una durata triennale, ma che sarà rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico;

Preso atto dei contributi di tutta la Comunità scolastica, delle proposte dei genitori del Consiglio di Istituto e del Comitato dei Genitori, dei contributi dell'Amministrazione comunale di Creazzo, nello spirito dell'autonomia funzionale, organizzativa e didattica riconosciuta dalla Costituzione;

Valutate prioritarie le esigenze formative e di miglioramento che emergono dal RAV Rapporto di Autovalutazione;

EMANA

ai fini dell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per il triennio 2016-17, 2017-18 e 2018-19, ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione
--

Il presente atto di indirizzo è finalizzato a migliorare la qualità dei processi formativi e ad attuare il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'obiettivo del documento è di indicare le modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità

dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e gli adempimenti che i docenti sono chiamati a svolgere in base alla normativa vigente.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità, struttura il curriculum, le attività, l'organizzazione, le linee guida metodologico - didattiche, l'utilizzo, la promozione e la valorizzazione delle risorse umane, per assolvere ai propri compiti istituzionali caratterizzandosi all'interno del territorio in cui si colloca.

Il Piano triennale si configura come un reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso, superando una dimensione puramente di adempimento.

Ai fini dell'elaborazione del documento, la Dirigente Scolastica ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni.

1) AREA PEDAGOGICA

La nostra scuola contribuisca a formare una società democratica, in cui la conoscenza non sia per il profitto personale ma per il vantaggio, il benessere, lo sviluppo umano e la piena realizzazione dell'intera comunità. È questa la sfida che ogni scuola ha di fronte: formare progressivamente, pazientemente, con passione cittadini aperti e liberi, capaci di dialogare, di condividere, di collaborare, di confrontarsi con gli altri anche e soprattutto se diversi per provenienza, scelte, orizzonti; formare persone curiose del mondo, ricche di immaginazione, capaci di interrogarsi, di mettersi in discussione, di trasformare i saperi in cultura, per poter guardare il mondo in modo sempre nuovo. Non basta trasmettere conoscenze, occorre costruire percorsi attivi e operativi vicini a ciascuno, occorre accompagnare, orientare, riconoscere, accogliere, dare attenzione a nomi, volti, storie, bisogni. È quindi fondamentale:

- saper promuovere curiosità cognitiva e motivazione attraverso la ricerca e la scoperta;
- incoraggiare le relazioni e gli incontri;
- predisporre alla collaborazione e alla cooperazione;
- promuovere l'immaginazione, il pensiero critico e divergente;
- coltivare l'uso della parola, fondamento della costruzione del pensiero logico e argomentativo;
- fondare ogni sapere a partire dalle esperienze;
- adoperarsi, secondo quando ci invita a fare la nostra Costituzione, a rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione di ogni persona, a partire dai più deboli.

2) AREA DEL CURRICOLO

Fin dalla fondazione dell'Istituto Comprensivo nell'anno scolastico 1999/2000 è iniziato il lavoro di declinazione del curriculum sulla base dei documenti ministeriali, a partire da quanto già era stato elaborato. Bisogna adesso perfezionare quanto prodotto, rimodulandolo nell'ottica delle competenze chiave di cittadinanza e introducendo standard di valutazione e prove comuni di Istituto. Particolare attenzione andrà riservata al consolidamento dei saperi trasversali e strumentali: lingua italiana, lingue straniere, linguaggi logico-matematici.

3) AREA DEL SUCCESSO FORMATIVO

Il dovere della nostra scuola è quello di realizzare il diritto allo studio non solo come possibilità di accesso, ma come garanzia di risultato e di successo formativo per tutti, in modo che la conoscenza non sia un lusso per pochi ma un diritto che la Costituzione garantisce a tutti. Di conseguenza, partendo dal presupposto che un unico percorso metodologico non può essere efficace per tutti gli allievi di una classe, nella quale esistono stili cognitivi, caratteristiche personali e contesti di provenienza differenti, è necessario:

- differenziare, individualizzare, personalizzare le attività educative e didattiche;
- progettare attività in coerenza con i risultati di apprendimento degli alunni e tenendo conto dei risultati delle rilevazioni Invalsi;
- definire azioni di recupero delle difficoltà, di supporto nel percorso scolastico, di valorizzazione delle eccellenze;

- promuovere iniziative volte a contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, l'abbandono e la dispersione scolastica e ogni forma di disagio;
- potenziare l'inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali.

4) AREA DELLA CITTADINANZA ATTIVA

La scuola rimane luogo privilegiato per imparare a pensare con la propria testa, a esercitare una libertà che matura dal confronto con gli altri, un luogo dove si fa esercizio di democrazia nella quotidiana vita di classe. Per questo sarà importante sviluppare competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso:

- la realizzazione di una didattica cooperativa, laboratoriale, fondata sulla partecipazione attiva e la ricerca, evitando la pura trasmissione dei saperi;
- la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace;
- il rispetto delle differenze e il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni, dell'ambiente e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.

5) AREA DIGITALE

Nella società della conoscenza, è indispensabile sviluppare le competenze digitali degli studenti attraverso il "Piano nazionale per la scuola digitale" i cui obiettivi specifici sono indicati nel comma 58 della Legge 107/2015, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.

6) AREA DELL'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

In continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici, il POF del triennio 2016-2019 dovrà innanzitutto consolidare le azioni già avviate.

Una delle sfide per la scuola è quella di liberarsi dalla tentazione di fare tutto. Occorre passare, come suggerisce Edgar Morin, dalla testa ben piena alla testa ben fatta. Ecco quindi che la progettazione di attività di ampliamento dell'offerta formativa necessita di essere ragionata e coerente con i seguenti criteri:

- rispondere alle priorità individuate nel RAV e nel piano di miglioramento ad esso correlato;
- proporre iniziative che siano di arricchimento e non sovrapposte artificialmente al percorso curricolare;
- caratterizzarsi per una valenza di sviluppo verticale, non episodica ma possibilmente pluriennale.
- definire organicamente obiettivi, azioni, modalità di verifica, organizzazione, risorse umane e finanziarie necessarie.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

7) AREA ORIENTAMENTO / CONTINUITÀ

Vivere oggi nella complessità richiede la capacità di saper elaborare il proprio progetto di vita come un viaggio da costruire un po' alla volta, pensando che i saperi scolastici devono essere finalizzati ad una restituzione sociale perché ognuno porti il suo contributo per aiutare il mondo ad essere migliore. Di conseguenza, è necessario prevedere la definizione di percorsi per la continuità e l'orientamento tra i diversi ordini di scuola, in modo tale da rafforzare il ruolo essenziale che rivestono per la costruzione di sé, la prevenzione, l'occupabilità professionale e l'inclusione sociale.

8) AREA DELLA FORMAZIONE

Ogni istituzione scolastica è chiamata a essere un laboratorio di ricerca, di riflessione, di sperimentazione, agevolata dagli stimoli provenienti dalle svariate occasioni formative. Puntare sulla formazione è essenziale e richiede una sempre maggior convinzione ed entusiasmo da parte di tutto il personale. Il Piano triennale dovrà prevedere percorsi di formazione funzionali anzitutto alla realizzazione degli obiettivi di miglioramento individuati come necessari. In particolare, saranno da considerare come prioritari i seguenti temi:

- percorsi relativi alla didattica per competenze, focalizzando sulle modalità di verifica e valutazione delle competenze;

- lo sviluppo di competenze nella didattica inclusiva (a titolo di esempio: metodologie attive e cooperative, gestione delle classi eterogenee, sviluppo di competenze per allievi BES, insegnamento dell'italiano per lo studio, gestione degli allievi ADHD...);
- l'aggiornamento sulle discipline scolastiche;
- lo sviluppo di competenze nella didattica con le nuove tecnologie.

9) AREA DELLA SICUREZZA

La crescita della cultura della sicurezza, che negli anni ha assunto sempre maggiore rilievo, necessita di essere coltivata nel personale e negli alunni. Per questo motivo il Piano dovrà prevedere di aumentare la conoscenza e la consapevolezza delle procedure, dei comportamenti corretti in caso di emergenza e delle tematiche inerenti la sicurezza nel posto di lavoro; organizzare iniziative di formazione rivolte al personale e agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso (comma 10 della legge 107/2015).

È necessario un frequente contatto con l'Ente locale per una continua manutenzione e messa in sicurezza degli edifici, ma anche per l'organizzazione per quanto possibile di attività di formazione sia per docenti che per alunni.

10) AREA DELL'AUTOVALUTAZIONE

Il rapporto di autovalutazione (RAV) nella nostra Scuola è stato elaborato grazie al contributo fattivo e operoso del Nucleo di Autovalutazione (NAV) e grazie anche al coinvolgimento a vari livelli dell'intero Collegio Docenti. Ora andrà elaborato il Piano di Miglioramento conseguente all'analisi condotta attraverso il RAV. Sarà questo Piano il vero cuore del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Sarà necessario mettersi in ascolto delle esigenze delle famiglie e del territorio e raccogliere il coinvolgimento in fasi successive di tutta la scuola. Un'attenta e partecipata elaborazione da parte del Collegio, infatti, è condizione del successo dell'azione della scuola.

11) AREA DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

I docenti dell'organico dell'autonomia concorreranno alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di progettazione, di coordinamento (art. 1 co. 5 della L. 107/2015). Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità definite dal RAV e delle indicazioni del Collegio Docenti:

- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua inglese;
- potenziamento delle discipline motorie per lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale;
- potenziamento delle competenze digitali e tecnologiche.

Nell'ambito dei posti dell'organico dell'autonomia, sarà accantonato preliminarmente un posto di docente per il semiesonero del vicario del Dirigente Scolastico.

12) AREA DELLE INFRASTRUTTURE E DEI MATERIALI

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture occorrerà tenere presente che prioritario sarà:

- l'ampliamento della dotazione tecnologica e dell'offerta di formazione nell'ambito delle tecnologie digitali per la promozione dell'uso delle tecnologie nella didattica quotidiana e nell'organizzazione degli uffici, finalizzata anche alla dematerializzazione;
- il supporto all'innovazione tecnologica con azioni mirate e l'adesione ai progetti PON;
- l'innovazione didattica con acquisto ed utilizzo delle LIM, dei laboratori di informatica ed altri supporti;
- il miglioramento della comunicazione tra scuola e famiglie con maggior trasparenza e possibilità di accesso ad informazioni e materiali prodotti grazie anche al sito;
- lo snellimento delle modalità di comunicazione interna tra plessi e personale utilizzando tutte le potenzialità del sito: Albo pubblico, Amministrazione Trasparente, modulistica a disposizione, diffusione circolari...

13) AREA DELLA GESTIONALE AMMINISTRATIVA

Il Piano triennale dell'offerta formativa dovrà essere elaborato tenendo conto dell'integrazione dell'area educativa/formativa con quella gestionale e amministrativa per il raggiungimento dei seguenti traguardi:

- la qualità dei servizi sotto il profilo educativo ed amministrativo;
- la promozione del benessere organizzativo;
- la responsabilizzazione delle risorse umane con relativi compiti e ruoli assegnati;
- la definizione di un protocollo di comunicazione istituzionale interna ed esterna, formale ed informale;
- la cura delle relazioni scuola/famiglia, docenti/dirigente, dirigente/famiglia, alunni/docenti, docenti/personale ATA, RSU/docenti e dirigente, figure di sistema/dirigente;
- il miglioramento della fruibilità del sito web dell'istituzione scolastica;
- il sostegno ai processi di miglioramento qualitativo anche in ambito amministrativo favorendo la formazione specifica del personale.

L'apparato amministrativo è una struttura di servizio essenziale al buon funzionamento della Scuola. Ogni sua componente svolge funzioni indispensabili.

14) COSTRUZIONE DEL PTOF

Il POF Triennale sarà articolato in macroaree che dovranno comprendere la mission e le scelte metodologiche da privilegiare, l'organizzazione della didattica, l'organizzazione della scuola, la valutazione della scuola, l'impiego delle risorse umani e materiali.

Il POF triennale dovrà essere elaborato dal Collegio Docenti entro il mese di dicembre 2015 ed approvato dal Consiglio di Istituto entro il 15 gennaio 2016.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Rigotto dott.ssa Emanuela

1.2. I dati del nostro Istituto

L'Istituto Comprensivo Statale di Creazzo, formato a partire dal 1° settembre 1999 a seguito del dimensionamento e nato dall'unione della scuola media di Creazzo con i plessi "Ghirotti", "S.G. Bosco" e "S. Marco" della ex Direzione Didattica Statale di Creazzo, è così articolato:

Scuola dell'infanzia "S. Marco"

n. 5 sezioni, funzionante dal lunedì al venerdì dalle ore 07.30 alle ore 16.00;

Scuola primaria "Ghirotti"

n. 20 classi, funzionante da lunedì a venerdì con orario 08.10-13.10 e un rientro pomeridiano di due ore per le dieci classi a tempo modulare. Sono inoltre presenti dieci classi a tempo pieno, con orario 08.10-16.10 dal lunedì al venerdì (sabato libero);

Scuola primaria "S.G. Bosco"

n. 5 classi, funzionante dal lunedì al venerdì con orario 08.10-13.10 e giovedì pomeriggio, per il rientro pomeridiano, con orario 14.10-16.10;

Scuola secondaria 1° grado "Manzoni"

n. 15 classi, funzionante tutti i giorni con orario 08.00-13.00 e con orario 14.00-16.00 nei pomeriggi di martedì e venerdì (ordinamento prolungato) e tutti i pomeriggi per l'ordinamento musicale.

Gli alunni totali del nostro Istituto sono circa un migliaio, provenienti per la maggior parte dal territorio di Creazzo, in parte minore dai comuni limitrofi e per oltre il 18% da stati stranieri.

Gli uffici di Direzione e Segreteria si trovano presso la scuola secondaria "Manzoni", in via Manzoni 1. Vi lavorano il Dirigente Scolastico, il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi e cinque assistenti amministrativi.

I collaboratori scolastici delle nostre scuole sono in tutto sedici.

1.3. Analisi del contesto socio economico

Il territorio del comune di Creazzo, situato ad ovest di Vicenza, in prossimità della strada statale n. 11 e dell'autostrada A4 Milano-Venezia, è compreso in un'area, quella del nord est, caratterizzata da un intenso sviluppo socio economico che a partire dagli anni '60 ne ha ridisegnato profondamente le caratteristiche.

A Creazzo le 48 imprese del 1961 erano 280 nel 1981 e sono attualmente oltre 400. I settori di attività vanno dal produttivo a quelli più recenti del terziario avanzato.

Negli anni '70 il territorio comunale deteneva, assieme a Cassola, il più elevato indice di incremento demografico della provincia. La popolazione è così passata dai 4015 abitanti del 1961, ai 7000 del 1971 fino a giungere agli oltre diecimila attuali.

L'espansione edilizia, prevalentemente realizzata in pianura, nel giro di qualche decennio ha cancellato le distinzioni tra capoluogo e frazioni (ad esempio Olmo), ha ridisegnato antichi e nuovi quartieri, ha collocato il centro civico dal colle in pianura.

A partire dagli anni '90 Creazzo, al pari di altre zone della provincia, è interessato da un consistente flusso immigratorio, tant'è che nelle nostre scuole sono numerosi e di varie nazionalità gli alunni stranieri.

Questi processi hanno certamente condizionato la realizzazione di una piena integrazione fra i quartieri e le famiglie del nostro comune.

Il territorio rivela altresì un variegato mondo associazionistico - culturale ricreativo ricco di fermenti e nel complesso è buona la dotazione di servizi (biblioteca, impianti sportivi, servizi socio sanitari...). Mancano adeguati luoghi di aggregazione per i più giovani al di fuori delle tre parrocchie.

Da parte sua la scuola offre agli alunni la possibilità di scelta tra tempo normale e pieno alla scuola primaria, tra tempo normale, indirizzo musicale e tempo prolungato alla scuola secondaria di 1° grado. Numerose sono inoltre le attività di arricchimento del curriculum realizzate sia in orario scolastico, che extrascolastico per tutti gli alunni.

Organizzazione della didattica

2.1.1. Mission dell'Istituto

A) PRIORITÀ EDUCATIVE E VALORI DI RIFERIMENTO

- *Costruire una solida preparazione di base:* alla scuola spetta il compito di fornire i fondamentali saperi di base e gli strumenti di analisi e di elaborazione che mettano gli alunni in grado di orientarsi, promuovendo negli alunni competenze personali radicate nell'esperienza vissuta ed in grado di modificarla;
- *Favorire l'integrazione delle differenze:* sia etnico-culturali che socio-economiche, disponendo i soggetti al piacere all'incontro e al confronto con l'altro;
- *Motivare gli alunni a collaborare gli uni con gli altri,* a cooperare attivamente per obiettivi reali e condivisi, a fare ed agire insieme per scoprire il piacere di stare insieme per uno scopo comune;
- *Rispettare la molteplicità delle intelligenze:* riconoscere l'individualità e la specificità di ogni alunno, la sua storia personale, le attitudini, le capacità, le modalità di apprendimento, valorizzare le eccellenze; stimolare la fantasia, l'immaginazione creativa, il pensiero critico e divergente;
- *Favorire il benessere:* la scuola si preoccupa di instaurare un clima accogliente e disteso e di cercare una soluzione positiva, mettendo in atto ogni strategia possibile, nei casi in cui si manifestino comportamenti a rischio, intolleranza alle regole, segnali di malessere.

B) FINALITÀ EDUCATIVE COMUNI AI DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

La scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado sono orientate a promuovere:

- la maturazione dell'identità
- la conquista dell'autonomia
- lo sviluppo delle competenze
- l'educazione alla cittadinanza

di ogni singolo allievo; esse derivano dalla visione del bambino/ragazzo come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

La MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ impone alla scuola il necessario radicamento degli atteggiamenti di sicurezza, di autostima e di equilibrio affettivo.

Promozione della Vita di relazione. Stima di sé. Fiducia nelle proprie capacità. Motivazione alla curiosità. Espressione e controllo delle emozioni. Maggior sicurezza nell'affrontare l'ambiente scolastico. Relazione formativa basata su un approccio di tipo empatico e sulla valorizzazione degli stili e degli interessi personali.

L'AUTONOMIA è un percorso che il bambino/ragazzo ha già da tempo intrapreso in ambito familiare: alla scuola il compito di orientarlo perché possa compiere scelte autonome in ambienti e contesti diversi.

Sviluppo di contesti relazionali diversi (sezione, classe, classi aperte, intersezione, piccolo e grande gruppo, ecc...). Sviluppo della libertà di pensiero. Rispetto dei valori. Accettazione della novità. Presa di coscienza della realtà. Capacità di cogliere il senso delle proprie azioni nello spazio e nel tempo. Creazione di un clima accogliente, di collaborazione, di condivisione di compiti e ruoli.

Le COMPETENZE vengono favorite nel momento in cui la scuola incentiva le occasioni per far emergere le potenzialità di sviluppo di ciascuno, valorizzando conoscenze e vissuti individuali, attraverso proposte educative e didattiche stimolanti e in situazione.

Sviluppo delle abilità sensoriali, percettive, motorie, cognitive e linguistiche. Sviluppo della creatività attraverso l'esplorazione, la conoscenza e l'elaborazione della realtà. Sviluppo dell'apprendimento attraverso "l'imparare ad imparare". Sviluppo di tutte le attività cognitive del bambino. Sviluppo di processi metacognitivi di rielaborazione e di riflessione.

L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA esprime l'esigenza di una formazione che possa continuare nell'intero arco della vita. Nell'ambito di una collaborazione tra la scuola e gli attori extrascolastici, in primo luogo la famiglia, viene promossa la condivisione di regole e di valori sui quali si fonda la società in cui viviamo.

Conoscenza delle regole del vivere insieme. Capacità di prendersi cura di sé e dell'ambiente attraverso atteggiamenti di cooperazione e di solidarietà. Costruzione del senso di legalità e sviluppo di un'etica di responsabilità. Valorizzazione delle diverse identità. Conoscenza del dettato costituzionale, in particolare dei diritti e doveri fondamentali. Cura dei valori della Costituzione. Creazione di un clima accogliente, di collaborazione, di valorizzazione delle diversità, favorendo lo sviluppo del senso di solidarietà nei confronti di tutti.

Nell'ambito delle finalità educative della scuola dell'Infanzia, della Primaria e della Secondaria si sottendono anche gli obiettivi previsti dal Piano per l'Educazione alla Sostenibilità del MIUR, che ha lo scopo di trasformare "il sistema di istruzione e formazione in agente di cambiamento verso un modello di sviluppo sostenibile".

Gli ambiti di intervento sono coerenti con gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile previsti in "Agenda 2030", un documento contenente il programma per costruire società eque, sostenibili e prospere.

Agenda 2030 è stata sottoscritta nel settembre del 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, tra cui l'Italia, paese firmatario e ha preso ufficialmente avvio con l'inizio del 2016.

Prevede 17 Obiettivi per raggiungere uno sviluppo sostenibile per l'umanità da raggiungere nell'arco dei prossimi 15 anni. Gli Obiettivi rappresentano traguardi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo, in termini di ambiente, economia e società, con un approccio alle politiche in un'ottica di medio-lungo periodo, con un'attenzione alle implicazioni delle azioni su più piani e in un'ottica trasversale. Di seguito si riportano i 17 Obiettivi, condivisi, come si vedrà in seguito, in molti dei Progetti per l'arricchimento del curriculum:



C) FINALITÀ EDUCATIVA PER LA SCUOLA INFANZIA

La scuola dell'infanzia riconosce la pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno.

La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

Obiettivo fondamentale è la crescita armonica ed equilibrata del soggetto, per rispondere e soddisfare tutte le esigenze educative e i bisogni del bambino qui sotto elencati:

- il diritto alla vita, alla salute, all'educazione, all'istruzione;
- il rispetto dell'identità individuale, etnica, linguistica, culturale, religiosa (Costituzione Italiana e Carta Internazionale dei diritti del Bambino);
- il bisogno di essere amato e di amare, che significa bisogno di sentirsi protetto e sicuro, per superare ansie e paure, di sentirsi parte di un gruppo e di muoversi con fiducia nella realtà circostante (stabilità e positività delle relazioni);
- il bisogno di giocare, che significa il bisogno di venire in rapporto con le persone e gli oggetti, in un'esperienza che coinvolge il bambino in tutte le dimensioni del suo essere: affettiva, emotiva, cognitiva, relazionale, ...;
- il bisogno di conoscere, che significa guardare ed esplorare la realtà, ossia di manipolare, costruire, rompere, mettere in disordine e ordine gli oggetti, porre domande...
- il bisogno di esprimersi e di comunicare con linguaggi verbali e non, quali il movimento, l'espressione mimico-gestuale, il disegno, la pittura, il modellaggio, la musica, il teatro,...;
- il bisogno di riuscire, che significa il bisogno di essere gratificato di quanto si fa. I successi e gli insuccessi lasciano sempre un segno positivo o negativo in ognuno di noi e tanto più in un bambino, condizionando il successivo corso delle esperienze;

- i bisogni psicomotori e di conquista dell'autonomia, che indicano la consapevolezza del sè corporeo, il sapersi orientare nello spazio e nel tempo e il sapersi rapportare con gli oggetti e con la realtà.

A tal fine le insegnanti si propongono di:

- instaurare un rapporto personalizzato con ciascun bambino, basato sulla disponibilità, l'entusiasmo e l'ascolto, organizzando l'ambiente scolastico con angoli per giochi che abbiano una forte carica affettiva;
- favorire attività ludiche a livello individuale, di piccolo gruppo, collettive (libere e guidate), orientando il bambino e predisponendo con attenzione il materiale, i tempi e gli spazi, propri della scuola dell'infanzia;
- predisporre l'ambiente e proporre attività atte a favorire la naturale curiosità, le scoperte, le esperienze che portano i bambini ad acquisire nuove conoscenze e a maturare in un ambiente funzionale ed invitante;
- prevedere tempi e spazi durante la giornata, per offrire al bambino la possibilità di esprimersi e di comunicare (a livello verbale, motorio,...);
- proporre al bambino attività ed esperienze proporzionate alle capacità, rassicurandolo, invitandolo ed offrendosi come punto di riferimento, fornendo le adeguate gratificazioni.

La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura. La costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all'innovazione e alla condivisione di conoscenze, è stimolata dalla funzione di leadership educativa della dirigenza e dalla presenza di forme di coordinamento pedagogico. A questo proposito crediamo importante riservare dei tempi di confronto, dove ognuno abbia l'opportunità di comunicare e condividere le proprie riflessioni.

Pur considerando la diversità individuale una ricchezza, crediamo sia importante, ogni qualvolta si presenti una situazione non prevista, di confrontarsi e riflettere per individuare soluzioni condivise cui effettivamente attenersi.

D) FINALITÀ EDUCATIVA PER LA SCUOLA PRIMARIA

Alla Scuola Primaria spettano alcune finalità specifiche: offrire occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far sì che gli alunni acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni; promuovere la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l'autonomia di pensiero, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi (Indicazioni Nazionali per il Curricolo).

La scuola primaria interviene nell'educazione del bambino in modo intenzionale e sistematico a differenza di altri ambienti di apprendimento quali la famiglia e l'extrascuola, poiché si pone delle finalità specifiche da perseguire attraverso percorsi didattici propri di ciascuna disciplina:

- offrire occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- far sì che i bambini acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni;

- promuovere la capacità di elaborare metodi e categorie che facciano da bussola negli itinerari personali;
- favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

Al fine di formare saldamente ogni bambino sul piano cognitivo e culturale per affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli attuali scenari sociali e professionali, i docenti vanno oltre lo sviluppo di singole tecniche e competenze, attuando le seguenti strategie:

- ♦ Collegamento scuola-ambiente all'interno di progetti lettura, di sensibilizzazione ecologica, di educazione stradale, attraverso uscite didattiche e visite guidate, partendo dall'orizzonte di esperienze e di interessi del fanciullo per renderlo consapevole del suo rapporto con un sempre più vasto tessuto di relazioni e di scambi;
- ♦ Superamento della frammentazione delle discipline, ricomponendo i grandi oggetti della conoscenza in una prospettiva complessa;
- ♦ Diffusione della consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e le culture;
- ♦ Promozione dei saperi propri di un nuovo umanesimo: capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi, di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli sviluppi delle scienze e delle tecnologie, capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze, di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento;
- ♦ Utilizzo di esperimento, manipolazione, gioco, narrazione, espressioni artistiche e musicali come occasioni privilegiate per apprendere in modo pratico quello che successivamente e gradualmente dovrà essere reso oggetto di più elaborate conoscenze teoriche;
- ♦ Ricorso alle esperienze personali che i bambini vivono degli aspetti a loro prossimi della natura, della cultura, della società e della storia, quali via di accesso importante per la sensibilizzazione ai problemi più generali e per la conoscenza di orizzonti più estesi nello spazio e nel tempo;
- ♦ Maturazione del piacere disinteressato di leggere. La scuola ha il compito fondamentale di trovare strategie per portare i bambini a "leggere per leggere", cioè a diventare lettori "veri" che leggono non per compiacere i genitori o gli insegnanti ma per entrare, attraverso i libri, nei mondi creati dalla parola scritta, fondamento della nostra storia, della nostra cultura;
- ♦ Acquisizione di diversi tipi di linguaggio veicolati attraverso l'utilizzo di fonti e mezzi espressivi differenti: libri, giornali, fotografie, video e audiocassette, computer, drammatizzazioni;
- ♦ Sviluppo della capacità di accesso agli strumenti informatici. Nella nostra società c'è il rischio dell'analfabetismo di ritorno e quindi dell'emarginazione culturale a causa della diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione che, insieme a grandi opportunità, introduce serie penalizzazioni nelle possibilità di espressione di chi ha difficoltà di rapportarsi ad esse;
- ♦ Acquisizione di un primo livello di padronanza di quadri concettuali, abilità, modalità di indagine tramite l'analisi e la problematizzazione della realtà, la pratica del metodo scientifico (ipotesi, controllo, verifica), l'effettuazione di ricerche e l'avvio al metodo di studio. Le basi per imparare a studiare e la motivazione per continuare a farlo con piacere si pongono senz'altro nella scuola primaria, ma il compito certamente non vi si conclude. E' questo un elemento di continuità con gli altri ordini di scuola, prima nel tempo la scuola secondaria di primo grado;

- ♦ Realizzazione di un clima sociale positivo e costruttivo attraverso l'organizzazione di lavori di gruppo, di scambio e confronto anche a livello del team docente;
- ♦ Costruzione delle capacità di pensiero riflesso e critico mediante il metodo della discussione, la valorizzazione dei diversi contributi ed apporti personali, il confronto critico delle fonti, la promozione di abilità trasversali alle discipline, potenziando nel contempo creatività, divergenza e autonomia di giudizio, sulla base di un adeguato equilibrio affettivo e sociale e di una positiva immagine di sé. La scuola non ha una funzione puramente di addestramento, insegna i diversi alfabeti della cultura per lo sviluppo della persona e per la sua integrazione sociale.

E) FINALITÀ EDUCATIVE PER LA SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

La scuola “deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale” (dalle Indicazioni per il Curricolo). Alla luce di ciò, in continuità con la scuola primaria, la scuola secondaria di 1° grado intende:

1. Valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente per trasformarla in un'opportunità per tutti;
2. Formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri;
3. Offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base.

La scuola secondaria di 1° grado **ORIENTA** e favorisce l'iniziativa del soggetto per il proprio sviluppo e lo pone in condizione di avviare la costruzione della propria identità di fronte al contesto sociale, tramite un processo formativo cui concorrono le varie agenzie educative. Valorizzare la dimensione personale, propria e degli altri, comprendere i propri limiti, autocontrollarsi, assumere responsabilità, accettare ed eseguire incarichi, rispettare tempi e consegne, collaborare al lavoro comune, sono obiettivi che promuovono la conoscenza di sé ed offre all'alunno la possibilità di operare scelte realistiche e consapevoli nell'immediato e nel futuro.

La scuola secondaria di 1° grado **ISTRUISCE ED EDUCA**, all'interno del processo unitario di formazione nell'arco dell'istruzione obbligatoria. Persegue il raggiungimento di una preparazione culturale di base e pone le premesse per l'ulteriore educazione, intesa come processo unitario di crescita della persona. Tutte le discipline curriculari promuovono nell'allievo lo sviluppo cognitivo, attraverso l'acquisizione di competenze adeguate.

Le varie discipline esprimono modi diversi di articolazione del sapere, di accostamento alla realtà, di conquista, interiorizzazione e rielaborazione di essa, e a tal fine utilizzano specifici linguaggi, che convergono verso l'unico obiettivo educativo dello sviluppo della persona.

Compito prevalente della scuola è di educare ai saperi e di sviluppare competenze, affinché gli alunni siano in grado di comprendere e di orientarsi con libertà del pensiero.

SCUOLA e FAMIGLIA hanno bisogno di stabilire fra di loro rapporti non episodici, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso, continuo e costruttivo. E' necessario che le famiglie supportino il lavoro dei docenti in modo consapevole e responsabile, comprendendo l'importanza

della corresponsabilità educativa senza delegare il compito esclusivamente alla scuola. Il rapporto non deve limitarsi ad affrontare situazioni problematiche, ma deve essere teso a costruire un percorso educativo basato sulla corresponsabilità (vedi Patto Educativo di Corresponsabilità DPR n. 235/07 art. 5 bis)

La professionalità degli insegnanti permette scelte didattiche responsabili, per realizzare un proficuo dialogo educativo anche in vista della differenziazione dei percorsi, che costituisce garanzia di effettiva soddisfazione del diritto allo studio. A ciò corrisponde da parte degli studenti il dovere di impegnarsi per la promozione di sé e per la preparazione ad assolvere i propri compiti sociali, sia in termini di conquista degli elementi culturali comunque indispensabili, sia di sviluppo di tutte le potenzialità personali.

La libertà di insegnamento è garantita dalla Costituzione ai docenti, i quali, mentre sono protagonisti delle scelte didattiche, sono tenuti contemporaneamente, al rispetto della coscienza morale e civile degli alunni e delle loro famiglie e a concorrere al raggiungimento del successo formativo.

2.2.1. Campi di esperienza scuola infanzia

L'autonomia, lo sviluppo sociale, lo sviluppo affettivo e morale, lo sviluppo logico e linguistico, lo sviluppo psicomotorio ed espressivo, l'inserimento dei bambini portatori di handicap e dei bambini con difficoltà di relazione o di apprendimento sono gli obiettivi a cui mira la nostra programmazione.

Il progetto didattico e gli obiettivi specifici sono suddivisi in differenti Obiettivi Formativi:

- ambito sociale, morale, affettivo IL SÈ E L'ALTRO
- ambito matematico e scientifico LA CONOSCENZA DEL MONDO
- ambito linguistico ed artistico I DISCORSI E LE PAROLE
 LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE
- ambito psicomotorio IL CORPO IN MOVIMENTO

A questi Obiettivi Formativi si aggiunge l'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Qui potete trovare i campi di esperienza della nostra scuola dell'infanzia:
http://www.icscreazzo.gov.it/aaa/pages/page_details.php?id=135&page_id=8558

2.2.2. Curricoli verticali 6-14 anni

I curricoli disciplinari verticali dai 6 ai 14 anni sono stati elaborati a partire dall'anno scolastico 1999/2000 dal Collegio Docenti dell'Istituto, che ha lavorato suddiviso in commissioni verticali disciplinari, in modo da garantire la presenza di insegnanti della scuola primaria e secondaria in ogni gruppo.

Sono stati elementi di partenza i Programmi della scuola elementare del 1985 e quelli della scuola media del 1979, il documento recante i contenuti essenziali per la formazione di base elaborato dalla Commissione dei Saggi, le progettazioni didattiche preesistenti della scuola elementare e della scuola media.

Nel corso del 2004 essi sono stati rivisti per adeguarli alle nuove Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati, emanate con D. Lgs. n. 59/2004, in attuazione della Legge di Riforma della Scuola n. 53/2003.

Nel corso degli anni essi sono stati ulteriormente rivisti per adeguarli alle Indicazioni per il Curricolo, emanate nel 2007 e riviste nel 2012.

Bisogna adesso perfezionare quanto prodotto, rimodulandolo nell'ottica delle competenze chiave di cittadinanza e introducendo standard di valutazione e prove comuni di Istituto. Particolare attenzione andrà riservata al consolidamento dei saperi trasversali e strumentali: lingua italiana, lingue straniere, linguaggi logico-matematici.

I curricoli così elaborati rispondono ai seguenti criteri:

- UNITARIETÀ: il curricolo di ogni singola disciplina è stato elaborato prevedendo il suo sviluppo nell'arco di otto anni, tenendo presente anche lo sviluppo psicologico dell'alunno;
- PER COMPETENZE: il curricolo definisce le competenze che un alunno deve possedere alla fine del ciclo degli otto anni della scuola di base;
- ESSENZIALITÀ: il curricolo tiene conto del documento dei Saggi;
- SIGNIFICATIVITÀ: il curricolo individua lo sviluppo delle discipline in base al contesto educativo degli alunni, prevedendo insegnamenti significativi e motivanti.

Qui potete trovare i curricoli verticali del nostro Istituto Comprensivo:

http://www.icscreazzo.gov.it/aaa/pages/page_details.php?id=135&page_id=8559

2.3.1. Progetti di ampliamento dell'Off.F.

	COMPETENZE		ORDINI DI SCUOLA COINVOLTI
I M P A R A R E A D I M P A R A R E	LA COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali.	C O M U N I C H I ... A M O	<u>INFANZIA</u> • Incontro con illustratore Gek Tessaro • Natalibro • Giornata Mondiale del libro • Prestito bibliotecario • "Emozioni in arte...per guardare il mondo con gli occhi del cuore" • "Osservo ... sento, creo" • Animazione della lettura: i grandi leggono ai piccoli
			<u>PRIMARIA</u> • Maratona di Lettura • Libriamoci: i più grandi leggono ai più piccoli • Io Leggo perché • Leggere che passione: incontro con l'autore • Natalibro • Venti d'Estate • Angolo dell'autore • Prestito bibliotecario • Giornata Nazionale e Mondiale del libro • Visita alla biblioteca • Mostra mercato del libro • Ascolta... chi legge (SGB???) • Quotidiano in classe • Concorsi letterari • Prima alfabetizzazione alunni stranieri anche con l'aiuto di mediatori culturali
			<u>SECONDARIA DI 1°GRADO</u> • Maratona di Lettura • Incontro con l'autrice A. Strada • Io leggo perché • Natalibro • Venti d'Estate • Prestito bibliotecario • Giornata Mondiale del libro • Quotidiano in classe • Concorsi letterari • Visita alla biblioteca • Mostra mercato del libro • Ascolta... chi legge • Concorsi letterari

			• Prima alfabetizzazione alunni stranieri anche con mediatori • Attività di recupero per alunni in difficoltà e sportello compiti
I M P A R A R E A D I M P A R A R E	LA COMUNICAZIONE IN LINGUE STRANIERE che, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza dipende da numerosi fattori e dalla capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere.	O U I ... G O	<u>INFANZIA</u> • “Play, learn and grow ... together”
			<u>PRIMARIA</u> • Teatro in lingua • Colazione inglese • Prestito di libri in lingua
			<u>SECONDARIA DI 1°GRADO</u> • Teatro in lingua • Prestito di libri in lingua • Laboratorio linguistico • Lettorato inglese • Minilettorato inglese per classi prime e seconde • Minilettorato francese • Preparazione alla certificazione francese • Gemellaggio e scambio culturale con scuola francese

I M P A R A R E A D I M P A R A R E	LA COMPETENZA MATEMATICA E LE COMPETENZE DI BASE IN CAMPO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO: è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza. Le competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza, l'uso e l'applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale. Tali competenze comportano la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.	M A T E M A T I C A M E N T E	<u>INFANZIA</u> • LOGICA...MENTE... INSIEME • “Numeri tutt’intorno” • “Alla scoperta del fantastico mondo degli animali” • “Aiutami a fare da solo” <u>PRIMARIA</u> • Scacchi • Dama • Educazioni ambientale e collaborazioni a tema • Educazione alla salute: “Frutta nelle scuole” “Menù arcobaleno” “Broccolo fiolario” <u>SECONDARIA DI 1°GRADO</u> • Giochi matematici • Scacchi • Potenziamiento matematica • Educazione ambientale • Educazione alla salute e primo soccorso • Giornata della donazione
--	--	---	---

I M P A R A R E A D I M P A R A R E	LA COMPETENZA DIGITALE consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	T I C	<u>INFANZIA</u> Trasversale e integrante nelle competenze disciplinari Uso della LIM per vari progetti
			<u>PRIMARIA</u> Trasversale e integrante nelle competenze disciplinari
			<u>SECONDARIA DI 1°GRADO</u> Trasversale e integrante nelle competenze disciplinari • <u>Tema di sfondo: Generazione touch – bullismo e cyberbullismo</u> • Incontri e percorsi con esperti sull'uso consapevole della rete e dei social network, con particolare attenzione a cyberbullismo • Laboratorio di informatica • Utilizzo di piattaforme digitali • Patentino ECDL

I M P A R A R E A D I M P A R A R E	LE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE Per competenze sociali si intendono competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale. È essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere nei diversi ambienti in cui le persone agiscono. La competenza civica e in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili) dota le persone degli strumenti per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica.	I C A R E	<u>INFANZIA</u> • Accoglienza: “A scuola con Topo-pittore” • “Sono un dono” • “I colori di una vita” • Continuità Nido “Mani in arte” • Continuità primaria • Progetto Sorridi • Affi... fiuta pericolo <u>PRIMARIA</u> • Accoglienza: Benvenuti • Continuità: Passaporto per... • Giornata Nazionale dei Giochi della Gentilezza • Affettività: Le parole per dirlo • Orientamento: Comunque sarà un successo • Patto Educativo di corresponsabilità • Sportello di ascolto • Incontri con esperti e progetti sulle dinamiche relazionali e sullo sviluppo delle life skills proposte da enti e agenzie formative presenti nel territorio • Percorsi di educazione stradale <u>SECONDARIA DI 1°GRADO</u> • Accoglienza: Benvenuti • Continuità: Passaporto per... • Affettività: Le parole per dirlo • Orientamento • Incontro con i Maestri del Lavoro • Patto Educativo di corresponsabilità • Sportello di ascolto • Incontri con esperti e progetti sulle dinamiche relazionali e sullo sviluppo delle life skills • Giornata Nazionale sull'educazione stradale • Educazione alla salute • Donacibo
---	---	---	---

I M P A R A R E A D I M P A R A R E	SENDO DI INIZIATIVA E DI IMPRENDITORIALITÀ significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. L'individuo è consapevole del contesto in cui lavora ed è in grado di cogliere le opportunità che gli si offrono. È il punto di partenza per acquisire le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.	S P O R T A S C U O L A	<u>INFANZIA</u> • Giocare con il corpo • Ho fatto splash • Settimana dello sport: "Un salto nell'arte" <u>PRIMARIA</u> • Corriamo insieme • Nuoto • Giochi arcobaleno • Minivolley • Minibasket • Corro... salto... lancio • Gioco sport calcio con Union Calcio • Union atletica Creazzo • Rugby • Sport di classe (in attesa di finanziamenti) • Settimana dello sport <u>SECONDARIA DI 1°GRADO</u> • Corriamo insieme • Corro...salto... lancio • Tornei sportivi di fine anno • Scacchi • Tennis • Danza • Gioco anch'io (baskin) • Settimana dello sport • Sulle strade della Grande Guerra
--	--	--	--

I M P A R A R E A D I M P A R A R E	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI implicano la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.	M U S I C A ... che arte	<u>INFANZIA</u> • Musica che piacere • Due passi tra le note • Artisti in piazza • Partecipazione a spettacoli teatrali • Visita alla mostra di Van Gogh • L'arte viene a scuola : "Kandinsky: il suono del colore" Ass. Ardea • Danzando tra le cornici: laboratorio di giugno <u>PRIMARIA</u> • Un mondo di musica • Laboratorio percussioni • Teatro • Giornata della manualità • Partecipazione a spettacoli teatrali • Visita alla mostra di Van Gogh • Visite a mostre, musei e luoghi d'arte • Artisti in piazza <u>SECONDARIA DI 1°GRADO</u> • Concerto di Natale e fine anno scolastico • Polifonico di flauti dolci • Concorsi musicali e saggi di indirizzo • Mappamondo musicale • Laboratorio percussioni • Giornata della Memoria e del ricordo • Partecipazione a spettacoli teatrali • Laboratorio teatrale • Visita alla mostra di Van Gogh • Visite a mostre, musei e luoghi d'arte • Artisti in piazza • Collaborazioni musicali con istituzioni e enti del territorio
---	--	--	---

2.4. Area del Successo Formativo

Il dovere della nostra scuola è quello di realizzare il diritto allo studio non solo come possibilità di accesso, ma come garanzia di risultato e di successo formativo per tutti, in modo che la conoscenza non sia un lusso per pochi ma un diritto che la Costituzione garantisce a tutti.

Di conseguenza, partendo dal presupposto che un unico percorso metodologico non può essere efficace per tutti gli allievi di una classe, nella quale esistono stili cognitivi, caratteristiche personali e contesti di provenienza differenti, è necessario:

- ✓ differenziare, individualizzare, personalizzare le attività educative e didattiche;
- ✓ progettare attività in coerenza con i risultati di apprendimento degli alunni e tenendo conto dei risultati delle rilevazioni Invalsi;
- ✓ definire azioni di recupero delle difficoltà, di supporto nel percorso scolastico, di valorizzazione delle eccellenze;
- ✓ promuovere iniziative volte a contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, l'abbandono e la dispersione scolastica e ogni forma di disagio;
- ✓ potenziare l'inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali.

2.4.1. Patto di Corresponsabilità

Il coinvolgimento attivo di tutte le componenti della comunità scolastica è una condizione necessaria e irrinunciabile per il buon andamento di tutte le attività e per il successo formativo degli alunni. Con questo Patto le famiglie si assumono l'impegno di rispondere direttamente dell'operato dei propri figli, nell'ambito di una definizione condivisa dei diritti e dei doveri verso la scuola.

Il Patto è stato elaborato a partire dal DPR 249 del 29.06.1998 recante il Regolamento delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria e successive modifiche e integrazioni di cui al DPR 235/2007.

Il Patto Educativo vuole rendere esplicite alle componenti scuola, famiglia, alunni quelle norme che se accettate e condivise facilitano il buon andamento della scuola nel rispetto dei diritti e delle libertà di ciascuno.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CREAZZO

IDEE PER MIGLIORARE LE COMPETENZE DI CITTADINANZA

Si suggerisce di dedicare i primi giorni di scuola alla lettura guidata del Patto educativo di corresponsabilità, che sarà presentato alle famiglie all'assemblea di classe di ottobre.

Per avvalorarlo si propone una traccia, che prevede un intervento attivo degli alunni, personalizzabile da ciascuna classe (esempi: cartelloni, volantini...).

Si fornisce copia di un decalogo, che aiuta a riflettere sulle regole di convivenza in classe.

NELLA NOSTRA CLASSE...

1. Nessuno è chiamato a essere bravo per se stesso, ma deve mettere il proprio talento al servizio degli altri. Solo in questo modo si può diventare una squadra vincente.
2. Ognuno deve sentirsi accolto ed essere disponibile nei confronti degli altri.
3. Ognuno è diverso questa è una ricchezza, non un limite.
4. Se vedi qualcuno in disparte o in difficoltà fai tu il primo passo e invitalo a unirsi a te e ai tuoi amici.
5. Esulta di fronte al successo di ognuno: la vittoria di uno è una vittoria per tutta la classe.
6. Non ci si scoraggia davanti alle difficoltà o agli insuccessi: dandoci la mano ogni ostacolo si trasforma in occasione di crescita.
7. Ognuno dà il meglio di sé e mette i suoi talenti al servizio degli altri.
8. Qualcuno potrebbe essere più bravo di te: non soffrire per questo!
Cerca invece di imparare da lui per migliorare.
9. Non fingere. Non barare. Non cercare di essere bravo a tutti i costi.
Essere leale e corretto è una qualità che ti renderà più forte e rispettato dai compagni.
10. La vita di classe è come una pianta: va coltivata con pazienza, affetto, a volte con fatica, giorno dopo giorno. Solo così si potranno raccogliere dei frutti da condividere con i compagni



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CREAZZO

Patto educativo di corresponsabilità

Scuola primaria

"La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica"

Premessa

Al fine di contribuire al successo del lavoro scolastico degli alunni è importante che si stabilisca un patto di collaborazione fra insegnanti e genitori su alcuni punti essenziali e che ci si impegni a fare il possibile per rispettarli.

PUNTO 1

FAVORIRE L'ACQUISIZIONE DEL SENSO DI RESPONSABILITÀ

RIGUARDO AGLI INSEGNANTI

Assumendo atteggiamenti coerenti con il progetto educativo d'Istituto, dando per primi l'esempio, anche in ordine alle norme che regolano la vita della scuola.

RIGUARDO AI GENITORI

Rispettando l'istituzione scolastica e i suoi organi collegiali, evitando commenti negativi sull'operato della scuola in presenza dei figli.

Dando l'esempio relativamente al linguaggio e ai comportamenti, curando l'abbigliamento dei figli, rispettando gli orari stabiliti e controllando il materiale scolastico.

RIGUARDO AGLI ALUNNI

Impegnandosi con puntualità, cura e senso di responsabilità, nell'attenzione e nell'ascolto verso compagni e insegnanti e nell'esecuzione dei propri compiti.

PUNTO 2

FAR CRESCERE IL PIACERE DEL CONOSCERE

RIGUARDO AGLI INSEGNANTI

Promuovendo gli alfabeti di tutte le discipline e sviluppandone i programmi con equa distribuzione nell'arco dell'anno, tenendo presente la realtà della classe, proponendo a tal fine iniziative mirate ad ampliare e differenziare l'Offerta Formativa, fino a favorire la didattica compensativa.

Assegnando compiti per casa che si pongano come obiettivo il rinforzo delle conoscenze acquisite in classe e rivedendoli poi, per chiudere il "circolo virtuoso" dell'apprendimento.

RIGUARDO AI GENITORI

Sottolineando in modo convinto con i figli l'importanza di ciò che si impara a Scuola, seguendone il percorso di crescita, aiutandoli, senza sostituirsi a loro, nell'organizzazione del lavoro scolastico. Controllando che portino a termine ogni compito intrapreso, sostenendoli nel "pianificare" l'assolvimento degli impegni.

RIGUARDO AGLI ALUNNI

Eseguendo i compiti assegnati in modo puntuale ordinato, seguendo con attenzione le consegne e realizzandole nei tempi stabiliti.

PUNTO 3

EDUCARE AL VIVERE INSIEME, ALLA COLLABORAZIONE, AL DIALOGO

RIGUARDO AGLI INSEGNANTI

Instaurando con alunni, colleghi e genitori relazioni positive, corrette e collaborative, riconoscendo nel saluto la prima forma di rispetto e accoglienza.

Aiutando gli alunni ad acquisire consapevolezza del bene comune e ad assumere comportamenti responsabili, anche attraverso l'assegnazione di specifici incarichi.

RIGUARDO AI GENITORI

Impegnandosi a dare il buon esempio ai figli, instaurando relazioni positive con i docenti e il personale della scuola, all'insegna del reciproco rispetto e dell'ascolto collaborativo.

Educando a rispettare gli spazi, gli strumenti e le risorse, facendo riflettere i figli sul valore del bene comune.

RIGUARDO AGLI ALUNNI

Rivolgendo il saluto e tenendo un comportamento educato e collaborativo; manifestando solidarietà e spirito di condivisione.

FINALITÀ DEL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Concorrere entrambi alla formazione della personalità individuale e del cittadino.

*Mi impegno con l'esempio,
l'operosità quotidiana e l'attenzione
alle diverse richieste*

*Mi impegno a svolgere
le mie attività in modo
responsabile e puntuale
(solo per le classi 5^e)*

*Mi impegno con l'esempio,
con la partecipazione e con
la necessaria premura*

L'Insegnante

L'Alunno

Il Genitore

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CREAZZO

Scuola Secondaria di 1° grado "Manzoni"

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Perché la scuola funzioni bene e ottenga buoni risultati, è importante che collaboriamo tutti insieme, alunni, insegnanti e genitori, a migliorarla giorno per giorno. Perciò, per contribuire al successo del lavoro scolastico, nel corrente anno, ciascuno di noi prenderà degli impegni. Saranno pochi e semplici, ma bisognerà fare tutto il possibile per rispettarli.

Io sottoscritto, mi impegno a raggiungere i seguenti obiettivi nel corso dell'anno scolastico		Gli insegnanti della classe, per favorire la crescita e la maturazione degli alunni si pongono i seguenti obiettivi trasversali:		I genitori di per aiutarlo a raggiungere i suoi obiettivi, si impegnano:	
◆ ◆ ◆ ◆ ◆ ◆		◆ favorire l'acquisizione del senso di responsabilità ◆ apprezzare il gusto del conoscere ◆ educare al vivere insieme, alla collaborazione, al dialogo e al confronto ◆ contribuire alla formazione della personalità ◆ promuovere lo sviluppo di tutte le capacità individuali (logiche, critiche, scientifiche, operative, espressive) ◆ conoscere gli alfabeti di tutte le discipline, acquisire le abilità e le tecniche per elaborare i concetti fondamentali delle materie e sapersi muovere nei diversi saperi ◆ sviluppare le capacità di interpretazione e valutazione della realtà al fine di una maturazione dell'atteggiamento critico e della formazione di opinioni personali ◆ fornire e far acquisire un corretto e proficuo metodo di studio in base alle capacità e alle caratteristiche cognitive di ogni singolo alunno.		◆ a controllare quotidianamente e firmare, quando necessario, il libretto personale ◆ a controllare quotidianamente che gli alunni portino a scuola tutto il materiale necessario ◆ ad incontrare gli insegnanti regolarmente ◆ a verificare l'esecuzione delle attività assegnate per casa ◆ a giustificare tempestivamente, e di propria mano, le assenze e i ritardi ◆ a prendere visione delle verifiche e riconsegnarle tempestivamente ◆ a incoraggiare la partecipazione alla vita della scuola	
Firma alunno	Data	per il Consiglio di Classe	Data	Firma dei genitori	Data

2.4.2. Inclusione

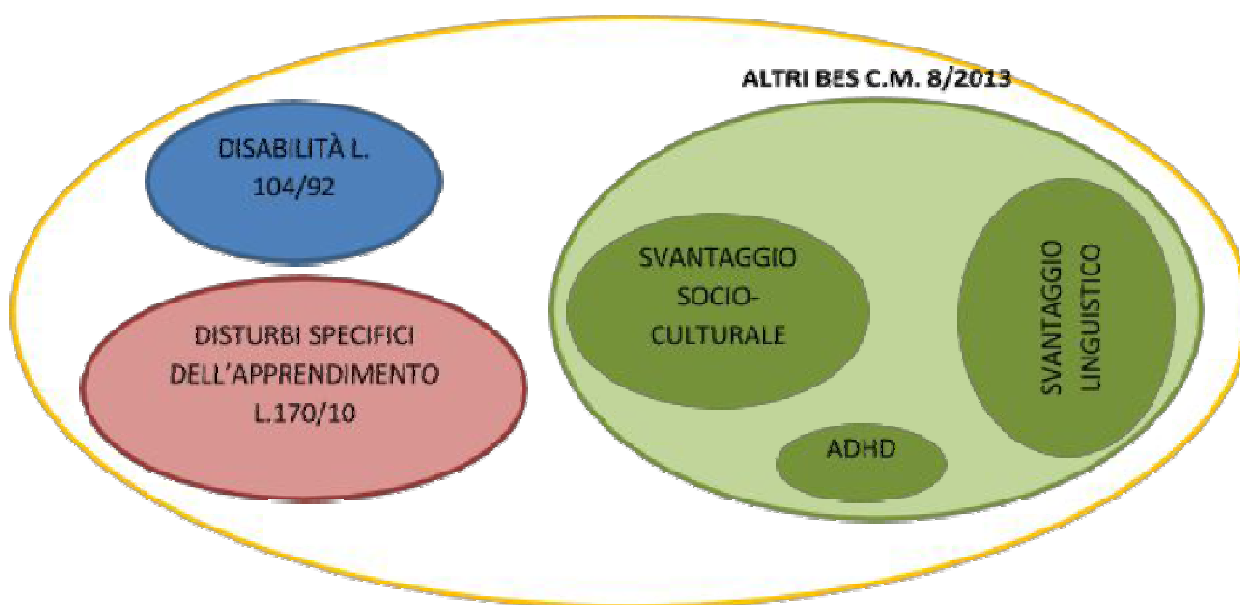
Qualunque cosa può essere insegnata a chiunque a condizione che gli sia insegnata in modi, forme e tempi commisurati alla sua effettiva possibilità e di apprendimento e sviluppo.

J. Bruner

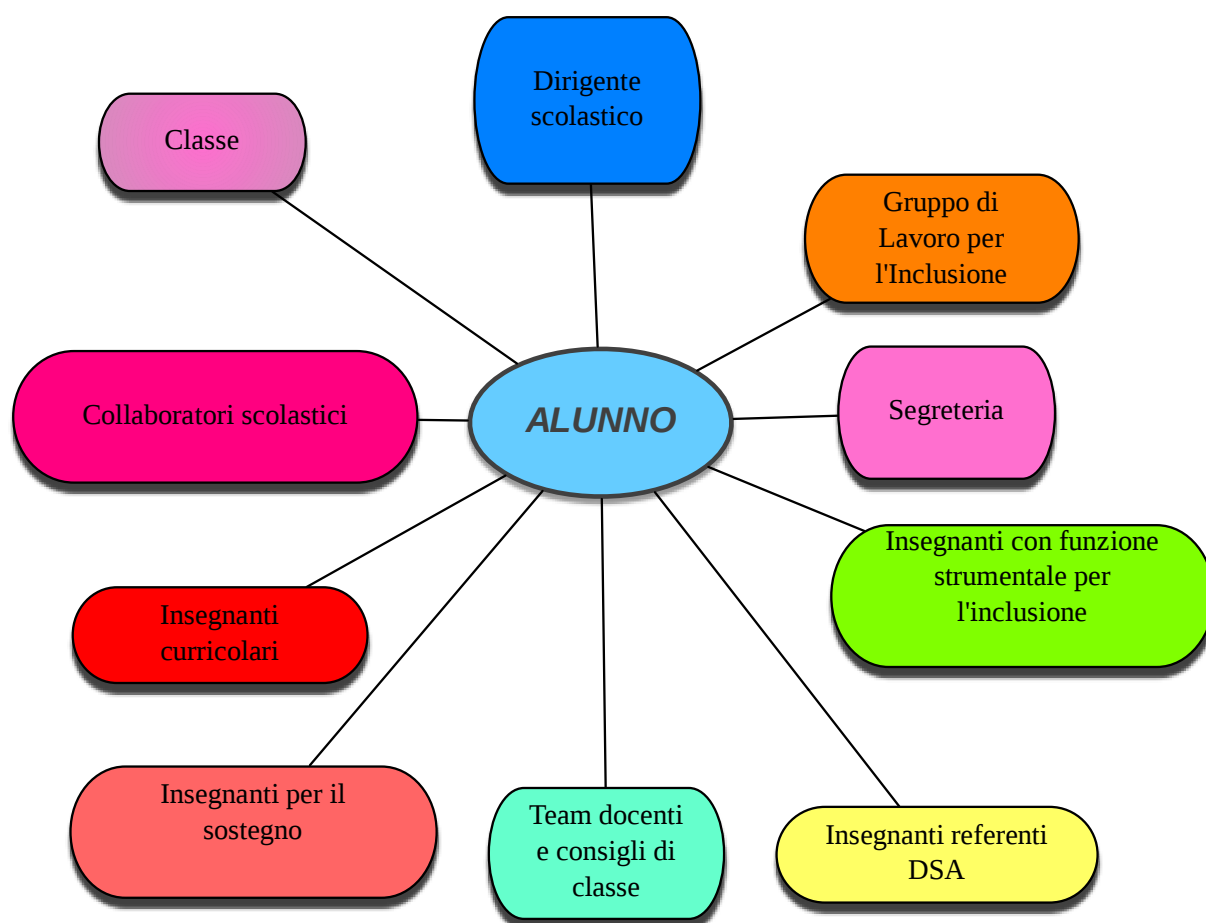
L'Istituto Comprensivo di Creazzo si impegna a garantire l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Essi sono:

- **Alunni con disabilità** certificata tutelati dalla L. 104/92, affiancati da un insegnante di sostegno. Per questi alunni vengono predisposti il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e il Profilo Dinamico Funzionale (PDF), in accordo tra Scuola, Famiglia e Servizio che ha in carico l'alunno (ULSS o centri convenzionati). In questi documenti sono indicati gli obiettivi didattico-educativi che si intende perseguire affinché gli alunni possano raggiungere il massimo grado di autonomia e di sviluppo delle competenze possibile, in un'ottica di progetto di vita.
- **Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento** tutelati dalla L. 170/10, per i quali è predisposto un Piano Didattico Personalizzato (PDP), concordato dagli insegnanti di classe e dalle Famiglie. Nel PDP vengono individuati gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare per favorire il successo scolastico di questi alunni.
- **Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali**, alunni cioè che, o perché in attesa di diagnosi, o a causa di svantaggi molteplici e contingenti, richiedono una particolare attenzione didattica ed educativa. Essi sono tutelati dalla Circolare Ministeriale del 06.03.2013 e dalla successiva nota MIUR del 22.11.13. Anche per loro, ove il team dei docenti ne rilevi la necessità, viene redatto un Piano Didattico Personalizzato (con modello predisposto dai docenti dell'Istituto).



Protagonisti dell'inclusione



- **Il Dirigente Scolastico:** è responsabile della politica per l'inclusione.
- **La segreteria:** consente il passaggio di informazioni e la visione di documenti personali degli alunni nel rispetto della privacy e dell'organizzazione amministrativa.
- **Insegnanti con funzione strumentale per l'inclusione:** coordinano gli insegnanti di sostegno e offrono formazione ai docenti sull'inclusione.
- **Insegnanti referenti DSA:** effettuano un monitoraggio sugli alunni con DSA e coordinano la progettazione del PDP
- **Team docenti e consigli di classe:** collaborano per la progettazione dei PEI e PDP
- **Insegnanti per il sostegno:** attuano gli interventi individualizzati previsti dal PEI e promuovono la cultura dell'inclusione nella classe di appartenenza e nella comunità scolastica
- **Gli insegnanti curricolari:** sono corresponsabili con gli insegnanti di sostegno della realizzazione degli interventi inclusivi, prevedono strategie e strumenti adatti a tutti gli alunni
- **I collaboratori scolastici:** contribuiscono all'inclusione dell'alunno, in accordo con gli insegnanti
- **La classe:** accoglie il compagno e apprende atteggiamenti e strategie per una buona inclusione

- **Il Gruppo di lavoro per l’Inclusione GLI:** ex GLHI previsto dalla L 104/92 svolge le seguenti funzioni, in base alle procedure rimesse all’autodeterminazione delle Istituzioni Scolastiche:
 1. **Rilevazione dei BES** presenti nella scuola
 2. **Raccolta e documentazione** degli interventi didattico-educativi posti in essere, anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell’Amministrazione
 3. **Focus e confronto** sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
 4. **Rilevazione, monitoraggio e valutazione** del livello di inclusività della scuola
 5. **Raccolta e coordinamento delle proposte** formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze e relative all’indicazione delle risorse
 6. **Elaborazione di una proposta di un Piano Annuale per L’Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno), relativo all’indicazione delle risorse.

Il Piano Annuale per l’Inclusività è un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell’inclusione, lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, quale integrazione del Piano dell’Offerta Formativa, di cui è parte sostanziale (nota prot. 1551 del 27/06/13).

Sono infatti qui esplicitati i principi guida, le scelte, le condizioni organizzative, le responsabilità in ordine all’integrazione scolastica, in particolare:

- ✓ l’inclusione esige una pedagogia del positivo, della promozione di ogni persona a partire da valorizzazione e sviluppo di quelle che sono le sue peculiarità: questa logica si riferisce a tutti gli alunni, considerando apprendimento e valutazione come strumenti per la realizzazione delle potenzialità personali;
- ✓ includere significa pensare alla persona nella sua totalità;
- ✓ integrare non è adattare, esige una prospettiva di reciprocità;
- ✓ la ricerca di condizioni di reale integrazione migliora l’ambiente educativo e di apprendimento per tutti, fa nascere prospettive di solidarietà e responsabilità, attiva opportunità nuove.

Scopo del piano è quello di far emergere punti di forza e criticità rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, dando uno sguardo d’insieme alla poliedrica realtà scolastica.

L'Istituto Comprensivo di Creazzo si impegna a garantire:

- dialogo sereno e proficuo all' inclusione tra scuola, famiglia, altri professionisti e territorio;
- corresponsabilità e collaborazione tra insegnanti per il sostegno, insegnanti curricolari e comunità scolastica, per l'inclusione dell'alunno e l'azione educativa;
- formazione del personale sulle tematiche relative ai BES e alla didattica e pedagogia dell' inclusione, tramite occasioni di riflessione, scambio di esperienze tra insegnanti e momenti di apprendimento/ rielaborazione delle innovazioni didattiche;
- continuità didattica garantendo, ove è possibile, la stabilità degli insegnanti di riferimento;

- continuità tra ordini scolastici tramite incontri tra gli insegnanti e la documentazione del percorso di apprendimento;
- impegno relazionale degli insegnanti basato sull' attenzione, accettazione e rispetto dell' alunno con Bisogni Educativi Speciali;
- stesura, realizzazione e verifica del progetto (PEI o PDP)rispondenti ai bisogni evolutivi e alle caratteristiche individuali, in raccordo con le attività della classe e flessibile ai cambiamenti;
- raggiungimento di una maggiore autonomia negli apprendimenti, nella comunicazione, nelle relazioni, e nella partecipazione sociale dell'allievo sulla base del PEI o del PDP;
- costruzione di un progetto di vita che abbia significato nei diversi contesti di vita a cui partecipa l' alunno e che sia aperto al futuro;
- educazione alla libertà di scelte autonome e di autoaffermazione dell'alunno ;
- formazione della classe inclusiva attraverso obiettivi, strategie e strumenti per tutti gli alunni nelle molteplici attività scolastiche e la formazione/valorizzazione dei compagni nel tutoring e nell'apprendimento cooperativo.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CREAZZO
ALESSANDRO MANZONI

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. A. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
N. PEI redatti (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
2. B. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di diagnosi DSA (L.170/2010)	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe per alunni BES con diagnosi	
3. C. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe per alunni BES senza diagnosi	
Numero alunni totali	
% su popolazione scolastica	
N. Pei e PDP redatti totali	

B. Risorse professionali specifiche			Sì / No
		<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	
Insegnanti di sostegno	N.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	N.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	N.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Totale Risorse Professionali Specifiche	N.		
Funzioni strumentali		N.	
Referenti di Istituto (BES)		N.	
Docenti tutor accoglienti in anno di prova		N.	
Altro:		N.	

A. Coinvolgimento docenti di classe	Attraverso...	Sì / No
Docenti di classe	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Docenti con specifica formazione (sostegno)	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con la famiglia dell'alunno	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Protocolli di intesa formalizzati su DSA	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Altro:	
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	
E. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	
	Altro:	

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
Valorizzazione delle risorse esistenti

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Uno dei compiti della scuola è quello di elaborare idee e strategie capaci di affrontare i grandi mutamenti che caratterizzano la nostra epoca.

I processi migratori e la conseguente necessità di trovare nuove forme di convivenza, destinati tra l'altro ad accrescersi perché legati a profondi sommovimenti che attraversano, scompongono e ricompongono popoli, culture e stati, rivelano concretamente lo spessore dei problemi attuali e le gravi ingiustizie di cui sono spesso espressione; essi sollecitano intelligenza ed equilibrio per una loro risoluzione, coerente con la sempre più diffusa dottrina dei diritti umani.

La pluralità delle culture in Europa e nel mondo non è certo un fatto nuovo: da sempre uomini e donne hanno migrato alla ricerca di mondi diversi e prospettive nuove. Ciò che va faticosamente costruito è un terreno di effettivo pluralismo, di dialogo interculturale, di valorizzazione delle diversità culturali, religiose, generazionali.

È una sfida che chiede nuovi atteggiamenti mentali e comportamentali che aiutino a reprimere le xenofobie e i pregiudizi che trovano il terreno fertile nell'ignoranza, nella paura del diverso, in atteggiamenti mentali rigidi.

La presenza nel nostro territorio di famiglie provenienti da diversi paesi del mondo, in prevalenza dal bacino del Mediterraneo (ex Jugoslavia, Albania, Marocco...) rende necessaria, nelle nostre scuole di Creazzo, una maggiore attenzione all'educazione interculturale.

La diversità può così divenire una risorsa, intesa come chiave di lettura della scuola pluriculturale, strumento educativo attraverso cui il concetto di identità si confronta e si verifica con quello di alterità.

Già da diversi anni il nostro Istituto Comprensivo ha manifestato una sensibilità che si è concretizzata in progetti, iniziative, attività mirate a facilitare l'inserimento del bambino straniero. Esse sono finalizzate alla maturazione di atteggiamenti di apertura, di conoscenza, di rispetto delle diverse culture.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CREAZZO

Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri



Premessa. Il protocollo d'accoglienza è un documento, deliberato dal collegio dei docenti ed inserito nel PTOF, che consente di dare attuazione alle indicazioni normative contenute nell'art. 45 del D.P.R. 31.08.1999 n. 394 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", nelle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri di febbraio 2014 e nelle Raccomandazioni per l'integrazioni degli alunni stranieri e l'intercultura del 9 settembre 2015.

Esso contiene i criteri, i principi e le indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati; definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua Italiana e individua le risorse per tali interventi.

Finalità. Attraverso le indicazioni contenute nel protocollo d'accoglienza, l'Istituto Comprensivo di Creazzo si propone di :

- ❖ facilitare l'ingresso a scuola dei bambini stranieri;
- ❖ sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- ❖ favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla prima integrazione;
- ❖ costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambino;
- ❖ definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- ❖ promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

L'ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

All'interno della Segreteria sarà individuato un incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri, che migliorerà progressivamente le abilità comunicative e relazionali con questa particolare utenza, anche attraverso percorsi di formazione appositi.

Il personale di segreteria:

- ❖ raccoglie la domanda di iscrizione dell'alunno e la documentazione relativa alla precedente scolarità;
- ❖ acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- ❖ fornisce ai genitori stranieri una modulistica multilingue per una prima informazione sul calendario e sul sistema scolastico.

LA COMMISSIONE DI ACCOGLIENZA

L'istituzione formale di una commissione di accoglienza con competenze di carattere consultivo, progettuale e realizzativo, segnala l'impegno dell'istituto riguardo l'inserimento dell'alunno straniero ed evidenzia l'assunzione collegiale di responsabilità.

La commissione si riunisce nei casi di nuovi inserimenti di alunni stranieri, per progettare azioni comuni e per operare un immediato raccordo tra le diverse realtà del territorio.

Per gli alunni stranieri che si iscrivono durante il periodo estivo, la convocazione della commissione avverrà prima dell'inizio delle lezioni.

Composizione:

- ❖ il dirigente scolastico
- ❖ gli insegnanti referenti di ogni plesso, scelti dal collegio docenti

Compiti:

- ❖ esaminare la documentazione raccolta in segreteria all'atto dell'iscrizione;
- ❖ esaminare i dati raccolti da un primo accertamento del livello di competenza linguistica dell'alunno;
- ❖ proporre la classe d'inserimento;
- ❖ fornire tutti i dati al team docenti che provvederà ad inserirli nel portfolio;
- ❖ avvisare i collaboratori per la predisposizione di quanto necessario.

LA FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INTERCULTURA

E' compito della funzione strumentale incontrare ed accogliere la famiglia al momento dell'iscrizione provvedendo ad informarla che potrebbero passare due o tre giorni prima dell'inserimento del bambino in classe, tempo necessario per raccogliere informazioni sulla storia scolastica dell'alunno e per fornire alla commissione d'accoglienza tutto il materiale necessario che la famiglia e la segreteria provvederà a reperire.

E' compito della funzione strumentale, inoltre, contattare se necessario un mediatore linguistico.

LA PRIMA CONOSCENZA

Oltre agli aspetti amministrativi, occorre raccogliere una serie di informazioni di merito sull'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati. La prima conoscenza può articolarsi in un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunno eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico. In questa fase si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno sulla situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute dall'alunno.

Il rapporto con il bambino o il ragazzo straniero può essere facilitato anche dall'utilizzo di tecniche non verbali quali il disegno, la gestualità, la fotografia, ecc.

Possono essere proposte anche prove logico-matematiche, organizzate su diversi livelli di competenza, congegnate in modo da essere intuitivamente comprensibili.

Dagli incontri previsti in questa fase potrà emergere una significativa, per quanto iniziale, *biografia scolastica* dell'alunno.

I CRITERI DI INSERIMENTO NELLE CLASSI

(deliberati dal Collegio Docenti nella seduta del 24.09.2003)

Gli alunni stranieri saranno assegnati alle classi secondo i seguenti criteri generali:

1. gli alunni verranno assegnati ad una classe corrispondente all'età anagrafica o eventualmente con oscillazione di un anno, dopo aver:
 - considerato l'ordinamento degli studi del Paese di provenienza;
 - analizzato la documentazione scolastica pregressa, con particolare riferimento alle competenze possedute;
 - considerato il titolo di studio eventualmente già conseguito;
 - effettuato l'eventuale accertamento del livello di abilità e competenze, se necessario. A tale scopo opererà una apposita commissione;
2. saranno favoriti gli abbinamenti nella stessa classe di più immigrati provenienti della medesima area geografica;
3. si eviterà la formazione di classi costituite da un numero troppo elevato di stranieri;
4. sarà valutata la presenza di eventuali docenti in possesso di specifici titoli di studio o culturali inerenti le tematiche dell'intercultura e dell'italiano come L2.

Per evitare ulteriori precarietà che si aggiungerebbero alle difficoltà di inserimento nella nuova realtà, è inopportuno effettuare assegnazioni provvisorie alle classi.

In ogni caso si dovrà distinguere tra gli alunni di recente immigrazione e quelli per cui l'arrivo nel nostro Paese è più remoto e che dovrebbero in qualche misura possedere già nozioni di lingua italiana.

Per gli stranieri che già abbiano frequentato la scuola in Italia la classe assegnata è quella successiva all'ultima frequentata con successo.

Sono fatti salvi i criteri generali per la formazione delle classi e per gli organici definiti, ognuno per la sua competenza, dagli Organi Collegiali e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

L'ACCOGLIENZA NELLA CLASSE

La decisione sull'assegnazione ad una classe viene accompagnata dall'individuazione di alcuni percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili indicando le tipologie d'intervento che la scuola annualmente è in grado di attivare sia attingendo a risorse interne sia mediante accordi e convenzioni con enti locali, associazioni, altre scuole del territorio.

Un'accoglienza 'amichevole' potrebbe anche concretizzarsi nell'individuazione per ogni nuovo alunno straniero di un ragazzo che svolga la funzione di 'tutor', di 'compagno di viaggio', specialmente nei primi tempi.

Compiti del team docente:

E' compito del team docenti informare i compagni del nuovo arrivo e creare un clima positivo d'attesa:

- ❖ dedicare del tempo alle attività di conoscenza reciproca;
- ❖ accompagnare l'alunno ad orientarsi negli spazi e nei tempi della scuola;
- ❖ rilevare i bisogni specifici d'apprendimento e programmare il lavoro;
- ❖ individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilire un percorso di apprendimento individualizzato;
- ❖ valorizzare la lingua d'origine dell'alunno riservandone tempi adeguati;
- ❖ programmare in forma integrata il lavoro con gli eventuali mediatori linguistici e culturali che seguono l'alunno;
- ❖ mantenere i rapporti con la Commissione d'Accoglienza.

LA COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con i servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteche e in primo luogo con le Amministrazioni Locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

La commissione d'accoglienza:

- ❖ contatta le associazioni di volontariato che operano sul territorio;
- ❖ stabilisce contatti annuali di incontro per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete;
- ❖ attiva la collaborazione con le amministrazioni locali per costruire percorsi comuni di formazione, per proporre servizi ed esperienze comuni (corsi di formazione).

¹ Dall'art. 45 commi 1-5 del D.P.R. n. 394/99

- 1) I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.
- 2) L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione. I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
 - a) dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica
 - b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno
 - c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza
 - d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.
- 3) Il Collegio dei Docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi; la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.
- 4) Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi d'insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.
- 5) Il Collegio dei Docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario anche attraverso intese con l'ente locale, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati.

2.4.3. Compiti per casa

Il tema “Compiti per casa” è un argomento generale, un tema di fondo che sta a monte della prassi educativa, contraddistinta da numerosi impliciti di natura filosofica, pedagogica, didattica.

Occuparsi di questo tema significa rispondere a domande fondamentali quali: che idea di scuola ogni docente porta con sé? E ancora, su quale scuola e su quale insegnante fare riferimento? Considerate le diversità di posizioni assunte, il problema dei compiti per casa risulta di difficile soluzione, anche se non impossibile.

Nel nostro Istituto Comprensivo, in linea generale, emerge un ruolo preminente di conferma dei compiti per casa, e si è convinti che non bisogna attribuire a questi un valore selettivo e certificativo, ma autovalutativo e formativo.

Sulla base di tali premesse e dalle conclusioni condivise dai gruppi verticali di lavoro, è stato elaborato questo documento.

Esercizi da assegnare a casa:

- ✓ i compiti per casa devono essere inerenti ad argomenti precedentemente affrontati in classe;
- ✓ vanno assegnati nella giusta quantità, valutandone la complessità e puntando sulla qualità;
- ✓ a discrezione dell'insegnante, qualora la situazione lo rendesse necessario, vanno attribuiti in maniera personalizzata;
- ✓ vanno fornite indicazioni dettagliate e precise sullo svolgimento;
- ✓ va insegnato agli alunni ad usare in modo adeguato il diario.

Quando assegnare compiti:

- ✓ vanno assegnati regolarmente, ad esclusione del sabato, per il lunedì, e dei rientri pomeridiani, per il tempo prolungato. Per il tempo pieno anche tenendo conto delle diverse esigenze;
- ✓ la distribuzione del carico di lavoro, durante la settimana, va concordato all'interno del team docente o visionando il registro di classe.

Controllo, correzione, valutazione:

- ✓ premesso che la correzione dei compiti per casa è un dovere professionale dell'Insegnante, si possono individuare varie modalità di controllo: individuali, collettive...

Ruolo e coinvolgimento delle famiglie:

- ✓ il ruolo della famiglia è importante anche se non sostitutivo della professionalità docente di cui la famiglia deve rispettare le scelte didattiche;
- ✓ la famiglia ha il compito di controllare, sostenere, assicurare il percorso scolastico del proprio figlio.

COME E' POSSIBILE MOTIVARE ALLO SVOLGIMENTO DEI COMPITI A CASA?

Un metodo di lavoro normativo, assoluto e universalmente condiviso non esiste; si può però individuare nella relazione una corretta via d'accesso alla motivazione.

L'insegnante motivato, competente e trascinante vale molto di più di cento metodi di lavoro perché la relazionalità positiva motiva "l'amore per lo studio" e quindi l'acquisizione dei "saperi". Per motivare i bambini occorre inoltre renderli protagonisti attivi del processo di formazione.

2.5.1. Progetti di continuità e orientamento

Accogliere, conoscere e orientare sono i cardini su cui poggia il progetto continuità-orientamento. Lo scopo è quello di favorire una situazione di benessere nella fase di inserimento nel nuovo ambiente scolastico al fine di creare, da un punto di vista sia emotivo che cognitivo, situazioni positive per il successo formativo.

A tal fine, fin dal primo giorno di scuola, vengono previste attività ludico-ricreative per le classi prime di ogni ordine; ciò consente ad alunni ed insegnanti di iniziare, in un clima di serenità e di disponibilità, la conoscenza reciproca e di porre le basi per una collaborazione costruttiva per il proseguo del percorso formativo.

Affinché l'accoglienza soddisfi appieno le necessità dei beneficiari, è importante che venga valorizzata la continuità tra i diversi ordini di scuola. È in quest'ottica che vengono predisposti incontri tra insegnanti con lo scopo di condividere, evidenziare e valorizzare aspetti e potenzialità di ogni alunno sia da un punto di vista cognitivo che emotivo-relazionale. Vengono, inoltre, organizzati momenti di visita agli ambienti scolastici e di conoscenza degli operatori al fine di facilitare l'inserimento dei nuovi alunni.

CONTINUITÀ ASILO NIDO – SCUOLA DELL'INFANZIA

- ✓ novembre castagnata con gli alpini
- ✓ aprire la Scuola dell'Infanzia un pomeriggio durante il periodo delle iscrizioni per far visitare ai genitori i locali prima della scelta della scuola dell'infanzia
- ✓ aprire la Scuola dell'Infanzia una mattina durante il periodo delle iscrizioni per far visitare la scuola con le attività in corso
- ✓ fine marzo durante gli incontri del laboratorio dei piccoli invitare anche i bambini del Nido per incontrare i compagni e vedere le attività
- ✓ in primavera (maggio) incontro con i bambini che frequenteranno la nostra scuola a settembre che provengono dall'asilo Nido con giochi e merenda in salone e poi con attività in sezione gialla
- ✓ inizio giugno festa nuovi iscritti con i genitori

CONTINUITÀ SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

Il bambino che si prepara al passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, nutre molte aspettative e, a volte, qualche preoccupazione. La costituzione di un percorso di continuità tra i due ordini di scuola ci permette di accompagnarlo perché possa affrontare positivamente la nuova avventura, in un processo in cui la memoria personale riveste un ruolo fondamentale. Memoria intesa come: sapere chi siamo, che cosa pensiamo, quali esperienze abbiamo fatto; significa conoscere noi stessi per poterci aprire agli altri e costruire nuove relazioni, condizioni essenziali per l'apprendimento.

L'intenzione di fondo di questo percorso è di facilitare il passaggio tra i due ordini di scuola, offrendo momenti di attesa e di ascolto per individuare e riconoscere le proprie emozioni e le proprie potenzialità.

CONTINUITÀ SCUOLA PRIMARIA – SCUOLA SECONDARIA 1°GRADO

- ✓ gli alunni delle classi terminali effettuano visite nelle scuole dell'ordine successivo; tali visite possono essere legate allo sviluppo di un tema comune tra questi alunni e quelli delle classi ospitanti, ma

- possono anche essere solamente organizzate per prendere visione degli ambienti e prendere coscienza delle nuove attività scolastiche (periodo precedente le iscrizioni e periodo febbraio - aprile)
- ✓ gli alunni delle due scuole in continuità partecipano in corso d'anno a manifestazioni dell'una e dell'altra parte

CONTINUITÀ PER GLI INSEGNANTI

- ✓ compilazione per ogni alunno della scheda di sintesi globale per la continuità, relativa ad aspetti didattico educativi e comportamentali
- ✓ gli insegnanti delle classi finali incontrano quelli del successivo ordine per uno scambio di informazioni e per la presentazione degli alunni dal punto di vista dell'apprendimento e degli aspetti socio-affettivi

ORIENTAMENTO

Filo conduttore di questo percorso che parte dall'accoglienza, passa per la conoscenza e si consolida nella continuità, è nella scuola secondaria di 1° grado l'attività di orientamento. Essa è intesa come acquisizione di informazioni su di sé, sugli altri e sul mondo, come capacità di pianificazione, sia del proprio presente che del futuro, capacità di impostazione e soluzione di problemi e di scelta.

"Conoscere per scegliere" è il nome del progetto che prevede una serie di attività suddivise nei diversi anni e rivolte sia a studenti che genitori:

Tempi	Obiettivi	Attività
Classe 1^a	Conoscere l'ambiente ed orientarsi • conoscere l'ambiente scuola e la realtà circostante Imparare a comunicare e ad informarsi • acquisire informazioni sull'ambiente di vita e di lavoro e saperle rielaborare Imparare a pianificare • saper pianificare il proprio lavoro a scuola e a casa • acquisire un metodo di lavoro Imparare a valutare e a valutarsi • individuare i campi di studio preferiti e più congeniali ad analizzare le proprie difficoltà scolastiche	• Il mio nuovo ambiente scolastico • Il regolamento scolastico • Compagni di classe e insegnanti (aspettative) • Scuola primaria e secondaria a confronto • Approccio al metodo di studio • La motivazione e la stima di sé • Osservazioni sulle attività produttive presenti sul territorio con raffronti interdisciplinari (conoscenza della topografia dell'ambiente, educazione stradale, ecc.)
Classe 2^a	Conoscere e orientarsi nell'ambiente • conoscere i settori lavorativi presenti nel proprio Comune • conoscere il significato dei termini di uso corrente in campo economico Imparare a comunicare e ad informarsi • ricordare fasi e strumenti della comunicazione • comunicare in modo chiaro i contenuti disciplinari Imparare a pianificare • saper prendere appunti ed imparare ad utilizzarli nelle varie discipline	• Percorso sulla conoscenza di sé, sui propri interessi, sulle proprie attitudini, sul proprio stile di apprendimento • Vetrina delle scuole • Osservazione della realtà socio-produttiva presente sul territorio.

	• acquisire un metodo di lavoro Imparare a valutare e a valutarsi saper valutare il proprio rendimento scolastico	
Classe 3^a	Conoscere l'ambiente e orientarsi • individuare e confrontare le diverse aree di indirizzo per il proseguimento degli studi • selezionare gli indirizzi preferiti e possibili • acquisire elementi di valutazione concreti sulla realtà economica e produttiva locale Imparare a comunicare e ad informarsi • identificare le informazioni necessarie per operare una scelta consapevole • saper ricercare informazioni utilizzando documentazione, uffici, banche dati Imparare a pianificare • sulla base della propria realtà, costruire possibili e diversi percorsi orientativi, tra i quali operare infine una scelta Imparare a valutare e a valutarsi • identificare le proprie abilità in generale e scolastiche in particolare • individuare le proprie preferenze ed aspirazioni • prendere coscienza delle motivazioni delle proprie scelte e dei possibili condizionamenti	• Percorso di autoanalisi e autovalutazione interessi, attraverso lezioni dialogate, test, questionari, letture e confronto tra pari e con gli insegnanti • Incontri con lo psicologo • Presentazione ordinamento di studi e scuole del territorio da parte di tutto il team docenti in base alle competenze ed alle sfere disciplinari • Incontro con gli insegnanti referenti del progetto orientamento in preparazione allo stage nelle scuole • Stage c/o istituti superiori con possibilità di seguire, all'interno di una mattinata scolastica, le lezioni curricolari nella scuola scelta individualmente • Visita in azienda • Incontro con ex alunni • Possibilità di partecipare ad attività di laboratorio pomeridiano organizzate dalle diverse scuole • Vetrina delle scuole • Percorsi di rimotivazione allo studio presso il CFP "San Gaetano", Vicenza • Partecipazione ad incontri e/o concorsi organizzati dalle associazioni di categoria
Incontri per i genitori	• Rete "Orienta-insieme", • Associazione Artigiani di Vicenza • Associazioni Industriali di Vicenza • Scuola Genitori di Creazzo • Incontro per alunni e genitori stranieri con mediatori linguistici • Incontri con lo psicologo	

2.6. Area dello sviluppo digitale

Nella società della conoscenza, è indispensabile sviluppare le competenze digitali degli studenti attraverso il “Piano nazionale per la scuola digitale” i cui obiettivi specifici sono indicati nel comma 58 della Legge 107/2015, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.

Il PNSD si propone la diffusione e l'utilizzo da parte di alunni e docenti delle TIC applicate alla didattica con lo scopo di:

- ✓ promuovere in tutte le classi una alfabetizzazione informatica adeguata all'età;
- ✓ favorire un approccio autonomo alle nuove tecnologie intese come mezzo di apprendimento e di trasmissione culturale;
- ✓ abituare gli alunni alla padronanza delle strumentazioni tecnologiche permettendo loro così di interagire con i mezzi multimediali secondo i personali ritmi di apprendimento;
- ✓ contribuire a sviluppare la potenzialità creativa e favorire l'approccio multidisciplinare alle conoscenze;
- ✓ arricchire l'intervento formativo della scuola, favorendo l'acquisizione di tutti i fondamentali linguaggi attraverso la padronanza dei diversi media;
- ✓ organizzare l'ambiente scolastico di apprendimento in senso multimediale rendendo comuni e diffusi in tutte le classi l'utilizzo delle TIC più varie;
- ✓ potenziare gli apprendimenti degli alunni in difficoltà attraverso l'uso di software e hardware specifici;
- ✓ prevenire il cyberbullismo attraverso un uso consapevole delle tecnologie.

Il nostro Istituto Comprensivo ha già dotato tutta la scuola secondaria di primo grado di LIM in ogni classe; alcune aule LIM dedicate sono disponibili nelle due scuole primarie. L'intero edificio sede dell'istituto è cablato tramite tecnologia WiFi.

Dal punto di vista didattico, è stato informatizzato il Registro Personale e di Classe della scuola primaria “S. G. Bosco” e della scuola secondaria “Manzoni”. Inoltre tutti gli scrutini vengono svolti in modalità elettronica.

Per lo sviluppo dell'area tecnologica, infine, il nostro Istituto ha aderito agli avvisi di sviluppo tecnologico del PON 2014-2020.

Fondante è il governo pedagogico nell'uso delle tecnologie ed il PNSD è proprio previsto per gestire la complessità connessa con questo tipo di innovazione socio e culturale. Il digitale infatti è trasversale, è verticale, è agente attivo di cambiamento.

È quindi indispensabile per tutti i docenti:

- imparare a interrogarsi sul ruolo educativo del digitale;
- acquisire progressiva confidenza con questo tipo di strumentazioni. La continua e rapidissima evoluzione delle TIC richiede un tempismo per tutto il collegio docenti. Entro due anni almeno 75% dei docenti dovrà aver frequentato corsi specifici sull'uso delle TIC. Sarà esteso almeno all'80% delle classi l'uso del materiale digitale che accompagna i libri di testo. Saranno inoltre dedicati almeno due giorni per anno scolastico all'uso del digitale.

L'animatore digitale curerà il coinvolgimento delle diverse realtà della nostra scuola in questa direzione innovativa, cercando le soluzioni più idonee.

Anche la progressiva digitalizzazione della Segreteria sarà accompagnata da una specifica formazione tecnologica.

Si cercherà per quanto possibile di favorire l'acquisizione della certificazione ECDL e competenze nell'uso della LIM da parte del personale amministrativo e docente.

	PIANO DI INTERVENTO DELL'ANIMATORE DIGITALE 2016-2019
Formazione interna	# Formazione specifica per Animatore digitale e per docenti team digitale; # Formazione per docenti sull'utilizzo degli strumenti tecnologici presenti a scuola; # Formazione docenti per un migliore utilizzo della versione digitale dei testi in uso; # Formazione sull'uso di ambienti e di applicazioni per la didattica digitale; # Formazione per uso didattica digitale come strumento di didattica per lo sviluppo delle competenze; # Formazione per uso didattica digitale come strumento di inclusione; # Condivisione eventi e opportunità formative in ambito digitale; # Formazione sull'uso di ambienti di condivisione; # Utilizzo e miglioramento del registro elettronico; # Utilizzo della strumentazione tecnologica a disposizione, pc, Lim, tablet, nella didattica quotidiana; # Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite;
Coinvolgimento della comunità scolastica	# Creazione di una cultura digitale condivisa; # Introduzione alle nuove modalità di educazione ai media con i media; # Segnalazione eventi e opportunità formative in ambito digitale; # Formazione per utilizzo di spazi condivisi e documentazione; # Corsi di formazione e workshop aperti al territorio sull'uso consapevole delle tecnologie; # Aggiornamento e miglioramento sito di Istituto # Condivisione registro elettronico con i genitori
Creazione di soluzioni innovative	# Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali riguardanti la diffusione digitale a scuola e le azioni del PNSD # Individuazione e richiesta possibili finanziamenti per rinnovare e incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola; # Verifica dotazione tecnologica di Istituto ed eventuale implementazione; # Integrazione ed estensione rete wi-fi istituto; # Sviluppo e potenziamento attività didattica Cl@sse 2.0; # Realizzazione atelier digitale; # Trasformazione degli ambienti di apprendimento: il cloud come dimensione dell'e-learning; # Sviluppo attività didattica in ambiente BYOD; # Sviluppo del pensiero computazionale: introduzione al coding

Organizzazione della scuola

3.1. Assi portanti e organizzazione

Gli assi portanti delle scelte didattiche ed organizzative che saranno effettuate sono l'orientamento e la trasversalità.

L'**ORIENTAMENTO** non va inteso come una serie di attività aggiuntive al normale corso degli studi, ma come una sorta di "additivo formativo" rispetto ai percorsi culturali degli alunni. «Diversamente da un programma, l'orientamento è una impostazione autenticamente pedagogico - culturale dell'autonomia. Come la progettualità, indirizza lo sguardo dall'altra parte della memoria; dona ricordi viventi all'antico e addita il nuovo. La scuola è soggetto culturalmente motivato in quanto offre in congiunzione questi due lati della tensione culturale: è sapere chi siamo ed è sapere di sé. La scuola è per natura soggetto che guarda lontano, nel futuro come nel passato ed è soggetto interpretante e progettante» (da Gruppo di Studio ORME - MPI).

Le "parole chiave" dell'orientamento pertanto saranno:

- ◆ INTEGRAZIONE, come tentativo di armonizzare le spinte individualistiche e tra culture diverse;
- ◆ IDENTITÀ PERSONALE, elemento essenziale del percorso formativo, funzionale allo sviluppo della persona e della sua capacità di orientarsi nella vita, facendo riferimento a: il corpo e la gestualità, le differenze di genere, l'individuo ed il gruppi, la ragione e le emozioni;
- ◆ PROGETTUALITÀ, capacità di operare delle scelte ed assumere responsabilità, promuovendo lo spirito di iniziativa .

Per **TRASVERSALITÀ** si intende la presenza nei curricoli delle diverse discipline di obiettivi e principi metodologici comuni tali da assicurare un rinforzo reciproco tra i diversi apprendimenti, da garantire uno sviluppo complessivo delle intelligenze attraverso le discipline. Gli scopi sono di:

- superare lo sviluppo separato degli insegnamenti disciplinari;
- trasformare i saperi in cultura;
- evitare il sovraccarico contenutistico dei curricoli che rischiano di diventare sterminati e impraticabili, ricercando un giusto equilibrio fra gli aspetti metodologici delle discipline e quelli contenutistici.

Saranno perciò messi in atto dei principi metodologici comuni a tutti gli insegnamenti, alcuni dei quali potrebbero essere:

- l'attenzione allo sviluppo delle abilità di studio;
- l'operatività (pratica e mentale) in ogni momento dell'attività scolastica (si impara facendo, non ascoltando);
- il recupero della manualità;
- la promozione dell'apprendimento cooperativo;
- la valorizzazione dei diversi stili di apprendimento e delle diverse "intelligenze";

- la promozione della consapevolezza delle attitudini del singolo studente, come orientamento alle scelte negli studi;
- la promozione della creatività;
- il radicamento delle conoscenze astratte su elementi concreti di esperienza e/o dell'immaginario;
- la necessità di partire sempre da situazioni problematiche, di porre domande aperte e "legittime", di ricercare soluzioni;
- il superamento degli enciclopedismi, col privilegiare le conoscenze procedurali su quelle dichiarative;
- la consapevolezza epistemologica interna a ogni studio disciplinare (si tratta di porsi continuamente la domande: che cosa stiamo facendo quando facciamo matematica, storia...?);
- la riflessione metacognitiva per rendere consapevoli dei percorsi realizzati;
- il coordinamento didattico ed organizzativo delle iniziative per ricercare collaborazione tra colleghi e prevedere una equilibrata distribuzione delle stesse nell'arco dell'anno scolastico, evitando attività estemporanee.



A) ORGANIZZAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia "San Marco" di Creazzo è situata in Via Fogazzaro, in una parte del paese tranquilla, lambita dal fiume Retrone; l'edificio è collegato con l'asilo nido comunale "Il Panda". I locali interni sono:

- ✓ un ingresso;
- ✓ quattro ampie sezioni con annessi servizi igienici e zona di relax;
- ✓ una quinta sezione senza dormitorio;
- ✓ un soppalco pavimentato in legno adibito a biblioteca;

- ✓ una sala polifunzionale accanto al salone, adibita a mensa;
- ✓ un salone per attività motorie;
- ✓ la parte finale del corridoio adibita a laboratorio e spazio audiovisivi.

La scuola è inoltre circondata da un giardino recintato attrezzato con alcuni giochi in uno spazio verde, ed altri in uno spazio a ghiaio.

I bambini attualmente iscritti sono suddivisi come segue:

- sezione verde	23 bambini
- sezione rossa	23 bambini
- sezione arcobaleno	25 bambini
- sezione azzurra	26 bambini
- sezione gialla	26 bambini

Le insegnanti che operano nella scuola sono dieci, a cui si aggiunge un'insegnante di religione cattolica, sette di sostegno. In ogni sezione operano due insegnanti che coprono nel corso della giornata le otto ore e mezza di apertura della scuola.

Sono inoltre presenti un cuoco e tre unità di personale ausiliario statale.

Organizzazione della giornata

dalle 8.00 alle 8.50	I bambini entrano a scuola (dalle 7.30 per chi ne ha fatto richiesta). In questo arco di tempo i bambini possono utilizzare liberamente i materiali e gli spazi presenti nelle sezioni: spazio affettivo (casetta), del materiale semi-strutturato (costruzioni), della biblioteca, spazio pittorico - manipolativo, attività libere di disegno e collage.
dalle 9.00 alle 10.00-10.30	In sezione opera una sola insegnante. Durante tale periodo si svolgono con l'intero gruppo le attività di routine e si offre ai bambini una piccola merenda.
dalle 10.00-10.30 alle 12.00	Sono presenti entrambe le insegnanti di sezione e vengono svolte attività in sezione o di laboratorio.
dalle 12.00 alle 12.15	Preparazione pranzo, servizi igienici: attraverso queste attività di vita pratica i bimbi sviluppano l'autonomia e potenziano le capacità di autocontrollo, precisione, attenzione e costanza.
dalle 12.15 alle 13.00	Pranzo: i bambini vengono stimolati dalle insegnanti ad assaggiare i diversi cibi, a comportarsi correttamente a tavola rafforzando le regole della vita comunitaria.

Terminato il pranzo i bambini sono lasciati liberi di giocare con i materiali a disposizione negli spazi opportunamente attrezzati. In alternativa vengono attivati spazi in sezione con attività manipolativo - costruttive, oppure vengono portati a termine lavori rimasti in sospeso, o ancora si esce in giardino, tempo permettendo.

dalle 13.00 alle 13.15 uscita intermedia

dalle 13.15 alle 13.45 piccoli e medi (medi solo 1° quadrimestre) iniziano le attività di routine per il riposo. Saranno rispettate le diverse esigenze di sonno e i medi saranno avviati a non necessitare più del riposo. I grandi continuano le attività educative che hanno termine alle 15.15

dalle 15.15 alle 15.30 È prevista per tutti i bambini una piccola merenda. Alle 15.20 i bambini che usufruiscono della scuolabus escono.

dalle 15.45 alle 16.00 Uscita.

Utilizzo della compresenza

Le insegnanti della scuola infanzia "S. Marco" hanno studiato un orario settimanale che permette di avere molto tempo di compresenza. Tale compresenza inizia in ogni sezione alle ore 9.15(religione)/ 10.00 / 10.30.

Il tempo in cui entrambe le insegnanti sono presenti in sezione, dalle 10.00 alle 12.00, viene variamente utilizzato a seconda delle esigenze dei bambini.

Le insegnanti hanno così modo di:

- ✓ continuare insieme l'attività proposta al mattino dall'insegnante di turno;
- ✓ dividere i bambini in due gruppi e proporre attività di approfondimento riferite ad uno o più campi di esperienza;
- ✓ proporre attività a sezioni aperte con gruppi di bambini omogenei per età;
- ✓ un'insegnante può iniziare o continuare un'attività mentre la collega può dedicarsi in modo specifico all'osservazione dei bambini o ad attività individualizzate e di recupero;
- ✓ guidare i bambini all'uso corretto dei giochi strutturati presenti in sezione;
- ✓ nei giorni in cui si svolge l'IRC l'insegnante di sezione interessata si affianca e collabora con la collega o si sposta per seguire individualmente bambini che non si avvalgono dell'IRC;
- ✓ nel giorno in cui sono previste attività di laboratorio le insegnanti seguono a turno i gruppi che fanno tali attività negli spazi predisposti.

Dalle ore 12.00 la compresenza viene utilizzata per seguire i bambini durante le attività di routine legate alla preparazione del pranzo.

Il tempo di compresenza ha termine alle ore 12.35 / 13.05, durante il pranzo dei bambini, fatta eccezione per l'insegnante che entra in servizio alle 7.30 per la quale termina anticipatamente.

Collaborazione con le famiglie

Dalle Indicazioni per la scuola dell'infanzia, si coglie che occorre prevedere un sistema di rapporti interattivi tra la scuola dell'infanzia e le altre istituzioni ad essa attigue, che la configura come contesto educativo e di apprendimento saldamente raccordato con tutte le esperienze e conoscenze precedenti collaterali e successive al bambino. A tale proposito, prevediamo di sottolineare con i genitori la valenza pedagogico-didattica della scuola. Pertanto diverranno importanti le occasioni più strutturate con i genitori, quali le assemblee di sezione e i colloqui individuali.

Tali occasioni costituiranno momenti di approfondimento delle attività svolte e del vissuto (a casa e a scuola) del singolo bambino.

Inoltre acquisteranno rilievo anche le situazioni meno formalizzate che vedranno coinvolti i genitori in impegni pratici, quali possono essere la ricerca e la sistemazione di materiale di recupero, la confezione di oggetti utili alla scuola, la manutenzione di giochi, l'organizzazione di feste, l'allestimento di angoli per particolari attività.

Pur prevedendo e favorendo momenti di integrazione tra scuola e famiglia si sottolinea comunque che la distinzione dei compiti, sulla base del comune riconoscimento del diritto del bambino all'educazione, è la condizione necessaria per stabilire produttivi rapporti fra le diverse agenzie educative.

B) ORGANIZZAZIONE SCUOLE PRIMARIE

Le scuole primarie dell'Istituto Comprensivo Statale di Creazzo sono due: "Ghirotti" e "S. G. Bosco", entrambe situate in via De Gasperi/via Caduti di Nassiriya.

La scuola primaria, in particolare, cura i seguenti aspetti:

- ✓ interazione formativa con la famiglia e le altre "agenzie" educative del territorio;
- ✓ alfabetizzazione strumentale di base;
- ✓ sviluppo del potenziale creativo dei bambini;
- ✓ promozione di un ambiente educativo di apprendimento;
- ✓ attenzione alla diversità e all'integrazione di tutti gli alunni;
- ✓ valutazione, secondo una scansione che consideri "i punti di partenza, i processi, le difficoltà, gli interventi, i punti di arrivo" degli apprendimenti e del comportamento.

La scuola primaria "Ghirotti" è situata nel cuore del paese. Si tratta di una struttura ampia e moderna con spazi ampi e funzionali. Tale struttura presenta numerosi ambienti: una biblioteca aggiornata e ricca di volumi; un laboratorio di informatica con 14 postazioni; un laboratorio di scienze; una sala video-musicale attrezzata di videoproiettore; una moderna, attrezzata e funzionale palestra; una ludoteca; aule per la compresenza, il sostegno e l'ordinaria attività didattica quotidiana; 5 aule con LIM; ampi, verdi e soleggiati cortili e giardini esterni.

La scuola "Ghirotti" offre due possibilità di frequenza:

- ✓ da lunedì a venerdì con orario 08.10-13.10 e un rientro settimanale con orario 14.10-16.10 (27 ore settimanali);
- ✓ da lunedì a venerdì (sabato libero) con orario 08.10-16.10 e mensa obbligatoria (tempo pieno, 40 ore settimanali compreso mensa e dopomensa).

La scuola primaria "S. G. Bosco" vanta una pluridecennale presenza nella realtà educativa di Creazzo. L'edificio, situato da settembre 2017 in un'ala dell'edificio di via De Gasperi, è dotato di cinque ampie e luminose aule e altre aule laboratoriali in condivisione con la scuola primaria "Ghirotti". Il cortile è situato a nord dell'edificio. Ogni aula è dotata di computer, da ogni postazione è possibile collegarsi ad internet con connessione wi-fi e collegarsi alla stampante laser posizionata nell'aula LIM.

La scuola primaria "S.G. Bosco" offre ai propri alunni la frequenza da lunedì a venerdì con orario 08.10-13.10 e un rientro pomeridiano con orario 14.10-16.10 (27 ore settimanali).

Il servizio di trasporto è gestito direttamente dall'Amministrazione Comunale, la mensa è invece appaltata, dal Comune, alla ditta di ristorazione Euroristorazione (con sede a Torri di Quartesolo).

Alla scuola primaria vengono insegnate le seguenti discipline della quota nazionale obbligatoria, il monte ore delle quali è stato deliberato dal Collegio dei Docenti nell'ambito delle decisioni di applicazione della Riforma della Scuola:

	T.P.	27 ore cl. 1°	27 ore cl. 2°	27 ore da cl. 3°
Italiano	8	7	7	7
Storia e geografia	4	4	4	4
Matematica	7/8	6	6	6
Scienze e tecnologia	2,5	2	2	2
Inglese	2/3	1	2	3
Sc. motorie	2	2	2	1
Arte immagine	2	1	1	1
Musica	2	2	1	1
Religione cattolica	2	2	2	2

Il tempo dedicato alle discipline può essere calcolato anche su base annua, moltiplicando il numero di ore settimanali assegnate a ciascuna di esse per il numero delle settimane di attività didattica, tenendo conto anche di una possibile periodizzazione differenziata dei diversi insegnamenti nel corso dell'anno scolastico.

Nella strutturazione del team docente, già da alcuni anni era stata sperimentata la figura dell'insegnante prevalente di ambito linguistico antropologico, laddove la situazione lo consentiva. Con l'attuazione della Riforma tale modalità organizzativa è stata generalizzata a tutte le classi di scuola primaria, fatta salva la continuità didattica.

Nel tempo pieno è confermata la struttura già da anni adottata, con la presenza di due insegnanti per classe.

Le programmazioni annuali delle due scuole primaria sono pubblicate nel nostro sito nella apposita sezione.

C) ORGANIZZAZIONE SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

La scuola secondaria di primo grado "Manzoni" è composta da 15 classi di cui 3 a ordinamento prolungato, 9 a ordinamento normale ed 3 ad ordinamento musicale.

Il Tempo Normale prevede la frequenza per 30 ore settimanali, dal lunedì al sabato, dalle ore 08.00 alle ore 13.00, con insegnamento di inglese e francese.

L'Indirizzo Musicale prevede la stessa organizzazione del tempo normale con in più un'occasione settimanale di teoria musicale, solfeggio e musica d'insieme per tutti gli alunni assieme, e due incontri di strumento per ogni alunno. Gli strumenti studiati sono il pianoforte, la chitarra, il violino e il clarinetto.

Il Tempo Prolungato si svolge in 34 ore settimanali (più due di mensa ed interscuola per chi ne fa richiesta all'atto dell'iscrizione), prevedendo oltre all'orario del mattino, due pomeriggi, martedì e venerdì, dalle 14.00 alle 16.00. Le lingue studiate sono inglese e francese. Le ore in più inserite nell'orario sia al mattino che al pomeriggio sono dedicate al recupero - consolidamento - approfondimento o ad attività integrative ed espressive.

Lo studio della seconda lingua straniera francese è prevista per tutti gli alunni, all'interno dell'orario obbligatorio di lezione.

Tutte le classi della scuola sono dotate di LIM e l'intero edificio è cablatto con WiFi. Sono inoltre presenti numerosi laboratori (musicale, di strumento, artistico, informatico, linguistico multimediale) in una ala dedicata. La palestra è ampia e ben dotata, gli esterni comprendono un campo multi sport ed una pista di atletica.

È presente un ampio Auditorium con oltre 150 posti a sedere.

Le materie di studio sono le seguenti:

Materia	T.N.	T.P.
Lettere (italiano, storia, geografia)	10	12
Matematica e scienze	6	6
Inglese	3	3
Francese	2	2
Tecnologia e informatica	2	2
Arte e immagine	2	2
Musica	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Religione	1	1
Laboratorio Lettere/Matematica	=	2

Per gli alunni che hanno scelto l'ordinamento musicale, le attività di strumento, teoria e solfeggio sono obbligatorie.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CREAZZO

Indirizzo musicale

LA STRUTTURA DEL CORSO

Il Corso ad Indirizzo Musicale è stato attivato dall'anno scolastico 2001/02 secondo le modalità previste dal **D.M. 201 del 6 agosto 1999** il quale ha ricondotto ad ordinamento l'insegnamento delle specialità strumentali riconoscendolo come "integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale".



Il corso ad indirizzo musicale si configura come specifica offerta formativa e comprende tutte le discipline di un corso normale di scuola secondaria di 1° grado caratterizzandosi con tre ore di studio musicale pomeridiano (teoria-solfeggio e strumento).

Il Corso di strumento nell'ambito dell'Indirizzo Musicale ha durata triennale.



Per l'accesso al corso è prevista una apposita prova orientativo-attitudinale predisposta dalla Scuola per gli alunni che all'atto dell'iscrizione abbiamo manifestato la volontà di frequentare i Corsi e non è richiesta alcuna conoscenza musicale di base



Gli strumenti insegnati sono:
Pianoforte, Chitarra, Violino, Clarinetto

Per gli alunni il carico orario risulta di circa tre ore settimanali suddivise in due rientri così formulati:

una lezione collettiva di teoria e solfeggio o di musica d'insieme sia per gruppi di strumento (pianisti, violinisti, ecc) che per orchestra (comprendente tutti gli strumenti insegnati) e due ore a coppie di strumento.

La materia "strumento musicale" diventa a tutti gli effetti curricolare L'insegnante di strumento musicale, in sede di valutazione periodica e finale, esprime un giudizio analitico sul livello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno al fine della valutazione globale....".

"In sede dell'esame di licenza viene verificata la corrispondenza musicale raggiunta nel triennio sia sul versante della pratica esecutiva, sia su quello teorico".



Il diploma dell'esame di stato del primo ciclo del corso a indirizzo musicale è propedeutico anche per l'eventuale accesso ai Conservatori di Musica ed ai Licei Musicali.

3.2. Organico dell'autonomia

A) FABBISOGNO

Tenendo conto delle proiezioni relative al numero degli obbligati per i prossimi tre anni, si prevede una sostanziale conferma del numero attuale di classi e di docenti:

	classi	docenti
Scuola infanzia	5	10
Scuola primaria	15 a tempo modulare in due plessi; 10 a tempo pieno	40 (due in più della previsione attuale)
Scuola secondaria 1° grado	3 a indirizzo musicale 3 a tempo prolungato 9 a tempo normale	A043: 9 posti e 3 ore A059: 5 posti e 9 ore A345: 2 posti e 9 ore A245, A030, A032, A033, A028: 1 posto e 12 ore A077: 4 posti

Oltre ai docenti curricolari, si dovrà considerare l'organico di sostegno che sarà annualmente definito sulla base della presenza di alunni con certificazione di handicap.

Per ciò che concerne i posti del personale ATA, il fabbisogno è invariato per il personale amministrativo (6 assistenti amministrativi e 1 DSGA), mentre è auspicabile un ampliamento di almeno 1 unità per i collaboratori scolastici.

B) ORGANICO POTENZIATO

I docenti dell'organico dell'autonomia concorreranno alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di progettazione, di coordinamento (art. 1 co. 5 della L. 107/2015) ed eventuali supplenze brevi:

- 1) semiesonero del collaboratore vicario (12 ore di scuola primaria)
esigenza: coordinamento attività dell'Istituto
- 2) 1 ½ posti di area linguistica (docenti di scuola primaria)
esigenza: alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; potenziamento dell'inclusione per gli alunni con BES;
- 3) un posto di matematica (docente A059)
esigenza: potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche e potenziamento della didattica della matematica;
- 4) un posto di lingua inglese (docente A345)
esigenza: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua inglese;
- 5) un posto di educazione fisica (docente A030)
esigenza: potenziamento delle discipline motorie per lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'ed. fisica e allo sport;
- 6) un posto di musica (docente A032)
esigenza: potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale e svolgimento di attività laboratoriali in verticale come continuità.

3.3. Area delle infrastrutture e dei materiali

Il territorio di Creazzo rivela un variegato mondo associazionistico – culturale ricreativo ricco di fermento; nel complesso è buona la dotazione dei servizi: biblioteca comunale, impianti sportivi , piscine e palazzetto dello sport , servizi socio sanitari...

Per ciò che concerne gli edifici scolastici possiamo rilevare che l'aspetto infrastrutturale, sottoposto l'anno scorso a verifica sismica, ha portato alla chiusura del plesso "S.G. Bosco", situato in collina, e al suo trasferimento presso la sede principale dell'Istituto Comprensivo.

Tutto ciò ha comportato una riduzione della disponibilità degli ambienti che completano l'offerta formativa della scuola secondaria di 1° grado e della scuola "S.G. Bosco". Appare opportuno che il piano rialzato dell'ala uffici, attualmente riservato ad altri enti, possa in futuro prossimo, essere riservato alla scuola.

Un'altra opportunità per l'indirizzo musicale, vedrebbe come intervento risolutivo la realizzazione di un'ampia aula, in cui poter effettuare prove d'orchestra.

Per quanto riguarda la struttura edilizia nel suo insieme, ogni anno vengono stabiliti i lavori di manutenzione ordinaria da effettuare, nel periodo estivo, per mantenere in sicurezza gli ambienti riservati alla scuola.

Per ciò che concerne le attrezzature occorrerà tenere presente che sarà prioritario:

- l'ampliamento della dotazione tecnologica e dell'offerta di formazione nell'ambito delle tecnologie digitali per la promozione dell'uso tecnologie nella didattica quotidiana e nell'organizzazione degli uffici, finalizzata anche alla dematerializzazione;
- il supporto all'innovazione tecnologica con azioni mirate e l'adesione ai progetti PON;
- l'innovazione didattica con acquisto ed utilizzo delle LIM, dei laboratori di informatica ed altri supporti;
- il miglioramento della comunicazione tra scuola e famiglie con maggior trasparenza e possibilità di accesso ad informazioni e materiali prodotti grazie anche al sito;
- lo snellimento delle modalità di comunicazione interna tra plessi e personale utilizzando tutte le potenzialità del sito: Albo pubblico, Amministrazione Trasparente, modulistica a disposizione, diffusione circolari...

3.4. Area della Sicurezza

La scuola viene indicata come luogo privilegiato per la promozione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'art. 11 del D. Lgs. 81/08 (come modificato dal D. Lgs. 106/09), prevede "l'inserimento in ogni attività scolastica... di specifici percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie scolastiche volti a favorire la conoscenza delle tematiche della salute e della sicurezza nel rispetto delle autonomie scolastiche".

Nel nostro Istituto Comprensivo il tema della Sicurezza è tenuto in grande considerazione e, a tutti i livelli, docenti, alunni e personale ausiliario, si è creata una reale sensibilità, anche pratica, verso gli aspetti inerenti queste importanti tematiche.

Da sempre l'Istituto è impegnato in una intensa attività di prevenzione e protezione rispetto ai rischi scolastici, effettuata attraverso l'istituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione, la predisposizione dei piani di evacuazione di ogni edificio, una attenta analisi delle criticità riepilogate annualmente nel Documento di Valutazione dei Rischi, l'effettuazione almeno due volte l'anno delle prove di evacuazione, specifiche iniziative di formazione ed informazione.

Nel corso degli anni si sono acquisite e via via perfezionate alcune norme comportamentali volte a mantenere sempre viva l'attenzione per la sicurezza.

Si ritengono prioritari i seguenti comportamenti:

1. Conoscenza approfondita degli spazi dell'edificio scolastico e dei luoghi più soggetti a rischio.
2. Individuazione di arredi, sussidi e/o materiali scolastici e di pulizia che possono costituire pericolo.
3. Conoscenza di alunni con particolari problemi comportamentali che possono costituire rischio per sé o per gli altri.
4. Conoscenza del piano di evacuazione e individuazione delle relative vie di fuga e dei punti di raccolta.
5. Individuazione degli addetti alla sicurezza e della collocazione di estintori, manichette, allarme, telefono con relativi numeri di pronto intervento, cassetta di pronto soccorso.
6. Segnalazione scritta e tempestiva al Dirigente, da parte di tutti gli operatori scolastici, di eventuali situazioni di pericolo presenti all'interno e/o all'esterno dell'edificio.
7. Fare acquisire agli alunni adeguati comportamenti volti a prevenire possibili pericoli nell'ambiente scolastico. Pertanto si ritiene doveroso effettuare responsabilmente le esercitazioni di evacuazione previste per legge e svolgere anche efficaci attività didattiche in materia. Inoltre gli alunni debbono essere vigilati dagli insegnanti durante tutto l'orario scolastico.
8. Partecipazione a momenti di formazione specifica per tutti gli addetti al primo soccorso e antincendio, e a tutto il personale che opera nella scuola.

E' responsabilità di tutto il personale scolastico conoscere quanto esplicitato dal presente documento.

Tutto il personale sarà inoltre coinvolto nella formazione obbligatoria e nell'aggiornamento periodico delle conoscenze previste dal D. Lgs. 81/08.

Tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di 1° grado sono coinvolti anche in specifiche attività nel corso dell'anno scolastico. In classe 4^ di scuola primaria si svolge ogni anno un corso di educazione stradale con lezioni teoriche ed una esercitazione pratica con simulazione in bici al Parco dei Tigli. Alla scuola secondaria, invece, ogni anno una settimana viene organizzata una settimana dell'educazione stradale.

Valutazione e autovalutazione

4.1.1. Valutazione a scuola

VALUTAZIONE

«Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.» (Indicazioni per il Curricolo, DM 254/2012)

La valutazione verifica l'acquisizione degli apprendimenti curricolari e ne misura la performance, distinguendo necessariamente tra la misurazione dei risultati e la valutazione vera e propria, cioè l'espressione del giudizio di valore sui dati raccolti.

È necessario che i risultati ci inducano a fermarci a riflettere e mettano in discussione il nostro agire, per riprendere il percorso con maggiore consapevolezza e rinnovate energie, alla ricerca di risposte didattiche più adeguate ai singoli alunni e più efficaci per l'intera classe.

È inoltre importante promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà fornendo agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento, anche con riferimento a situazioni di vita della classe dove ognuno ha portato il suo contributo fattivo, anche se limitato, per il successo del gruppo.

È doveroso inoltre che la scuola, in quanto ambiente formativo, non limiti la sua attenzione agli apprendimenti, ma anche alla dimensione comportamentale. La valutazione del comportamento può essere un messaggio significativo e uno strumento utile. Non è possibile, però, attribuire al voto di comportamento un potere taumaturgico, che non può avere, e considerarlo l'unica strada per promuovere nei ragazzi il rispetto dell'altro e delle regole.

La valutazione persegue l'intento di incrementare la qualità dell'istruzione e prevede una responsabilità di tipo individuale, in capo ai singoli docenti, e collegiale, in capo al team/consiglio di classe e al collegio docenti.

Il collegio docenti ha definito dei criteri di valutazione per garantire omogeneità e trasparenza. Essi sono riportati nelle pagine seguenti.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

«La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione.» (Indicazioni per il Curricolo, DM 254/2012)

Il nostro Istituto ottempera alla certificazione delle competenze degli alunni.

VALUTAZIONE NAZIONALE DEGLI APPRENDIMENTI

«L'Istituto nazionale di valutazione rileva e misura gli apprendimenti con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni.» (Indicazioni per il Curricolo, DM 254/2012)

Gli esiti delle prove INValSI consentono alla scuola, oltre ad una comparazione immediata con le altre scuole, anche di intraprendere azioni finalizzate al miglioramento della propria offerta formativa attraverso l'individuazione di aree di criticità, la rilevazione di tendenze negative o positive negli apprendimenti nel corso degli anni, la condivisione di scelte didattiche e pedagogiche, la revisione e l'aggiornamento dei curricoli.

AUTOVALUTAZIONE

«Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.» (Indicazioni per il Curricolo, DM 254/2012)

Il DM 80/2013 attiva il Sistema Nazionale di Valutazione con lo scopo prioritario di migliorare l'apprendimento degli studenti tramite appropriate strategie di innovazione e rendicontazione pubblica. La prima tappa di questo processo è stata l'elaborazione da parte del Nucleo Interno di Valutazione (NIV) del rapporto di autovalutazione (RAV), con conseguente elaborazione del Piano di Miglioramento (PdM).

A questa fase di autovalutazione seguirà una valutazione esterna con implementazione di azioni di miglioramento e alla fine una rendicontazione sociale.

4.1.3. RAV e Piano di Miglioramento

SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE & RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Il sistema nazionale di valutazione è definitivamente partito dall'anno scolastico 2014/15, avendo a fondamento il DPR 80/2013. In particolare, la CM 47/2014 ha previsto un cronoprogramma che si dispiega nel corso del triennio 2014/15-2016/17.

La prima tappa, affidata all'INValSI e finalizzata al miglioramento dell'apprendimento degli studenti, è l'*autovalutazione* che tutte le scuole d'Italia hanno completato nel corso dell'anno scolastico 2014/15 sul format chiamato RAV (Rapporto di Autovalutazione).

Il format elettronico, rigoroso e a carattere nazionale, ha chiamato tutte le scuole ad un impegno auto valutativo non indifferente basato sull'analisi di:

1. contesto e risorse;
2. esiti e risultati scolastici;
3. processi, curriculum, progettazione e valutazione;
4. individuazione di priorità.

Il RAV è diventato così un documento pubblico articolato in cinque sezioni che, attraverso 49 indicatori, ha consentito alle scuole di guardarsi allo specchio, riuscire a cogliere i propri punti di forza e di debolezza, mettersi a confronto con dati nazionali ed internazionali ed elaborare quindi le strategie per rafforzare la propria azione educativa. Nel RAV ci sono indici, percentuali, dati, ma c'è anche una narrazione che dà conto della storia formativa del nostro Istituto Comprensivo e lo proietta verso sviluppi innovativi.

Non si è trattato di una azione formale, bensì è stato necessario far vivere dati quantitativi collegandoli con esperienze per poter parlare al territorio, alla comunità, alle famiglie.

Il RAV è integralmente disponibile nel nostro sito web.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

I fattori di criticità emersi dalla compilazione del RAV costituiscono il punto di partenza per l'elaborazione del Piano di Miglioramento (PdM). Il RAV ha avuto la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, al fine appunto del suo miglioramento. Il PdM si colloca perciò su una linea di stretta correlazione e coerenza da un lato con il RAV e dall'altro con il POF Triennale, divenendone parte integrante e fondamentale, poiché rappresenta la politica strategica della scuola.

Nell'elaborazione del PdM sono state recepite anche le richieste del territorio individuate grazie ad incontri specifici che hanno visto la partecipazione dell'ente locale, delle Parrocchie, dei genitori eletti, delle associazioni del territorio che maggiormente collaborano con la Scuola.

Il PdM sarà integralmente presentato nella apposita sezione del nostro sito web e verrà discusso negli Organi Collegiali per creare occasione di crescita e confronto.

Il PdM interessa due aspetti:

- le priorità in termini di **esiti** concretizzati in **traguardi**;
- gli **obiettivi di processo**, che consentono di raggiungere i traguardi di cui sopra.

In particolare, le priorità analizzate nel nostro PdM sono i risultati delle prove standardizzate nazionali e le competenze chiave di cittadinanza.

Ci si è invece focalizzati sulle seguenti macroaree per la definizione degli obiettivi di processo: curriculum, progettazione e valutazione; ambiente di apprendimento; continuità e orientamento; sviluppo e valorizzazione delle risorse umane; integrazione con il territorio e rapporto con le famiglie. Tali obiettivi sono precisati fin dalla sezione 5 del RAV.

Per ciascun obiettivo di processo, sono individuati nel PdM le correlazioni con le priorità strategiche, la fattibilità e l'impatto, i risultati attesi e le modalità di rilevazione, gli effetti positivi e negativi a medio e lungo termine, l'innovatività caratterizzante ogni obiettivo, il suo collegamento con gli obiettivi triennali della L. 107/2015 e con l'innovazione promossa da INDIRE attraverso le Avanguardie Educative. Sono stati inoltre considerati l'impegno delle risorse umane interne alla scuola e l'impegno finanziario per figure professionali esterne. È stata considerata la tempistica delle attività, assieme alle modalità di monitoraggio delle azioni.

Il Nucleo Interno di Valutazione dovrà promuovere inoltre la valutazione in itinere dei risultati del Piano di Miglioramento.

4.1.2. Criteri di valutazione

CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA SCUOLA PRIMARIA

(in fase di revisione ai sensi del D. Lgs. 62/2017)

RELIGIONE CATTOLICA

La verifica dell'apprendimento degli studenti verrà proposta con modalità differenziate tenendo presente la situazione di partenza dell'alunno, la classe, il grado di difficoltà degli argomenti proposti, la multidisciplinarietà ed il processo di insegnamento attuato.

Tenuto conto delle direttive di legge e delle ultime circolari ministeriali, gli alunni saranno valutati secondo le seguenti modalità:

Ottimo: l'alunno/a partecipa in modo attivo, personale e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse ed impegno lodevoli; è ben organizzato/a nel lavoro, che realizza autonomamente ed efficacemente; è molto disponibile al dialogo educativo.

Distinto: l'alunno/a dà il proprio contributo con costanza in tutte le attività; si applica con serietà; interviene spontaneamente con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. E' disponibile al confronto e al dialogo educativo.

Buono: l'alunno/a è abbastanza responsabile e corretto/a; impegnato/a nelle attività; partecipa e disponibile all'attività didattica e al dialogo educativo.

Sufficiente: l'alunno/a ha un sufficiente interesse nei confronti degli argomenti proposti; partecipa, anche se non attivamente, all'attività didattica in classe. E' disponibile al dialogo educativo solo se sollecitato/a.

Non sufficiente: l'alunno/a dimostra scarso interesse nei confronti della disciplina, partecipa parzialmente all'attività didattica e si applica in modo incostante nel lavoro richiesto. Il dialogo educativo risulta difficoltoso.

ARTE E IMMAGINE

Criteri e descrittori in corrispondenza dei voti relativamente alle singole prove grafico- pittoriche

voti	processo	Conoscenza/abilità	organizzazione del lavoro
9- 10	Lavora con impegno e continuità	Lavoro ben eseguito e particolareggiato	Ordinato, puntuale e autonomo
7-8	Lavora quasi sempre con impegno	Lavoro ben eseguito	Puntuale e regolare
6	Lavora ma deve essere stimolato	Lavoro a volte superficiale ed affrettato	poco autonomo ma regolare nello svolgimento del lavoro
5	Lavora in modo discontinuo	Lavoro sempre incompleto / affrettato	Con qualche difficoltà nell'organizzazione
4	Spesso non lavora	Lavoro quasi mai eseguito	Difficoltà nell'organizzazione

Criteri della valutazione sommativa quadrimestrale

Impegno (partecipazione e regolarità dello studio)
Risultati ottenuti (rispetto alle aspettative)
Attivazione di tutte le proprie potenzialità
Progressi (rispetto alla situazione di partenza)
Organizzazione del lavoro (autonomia e metodo)

INGLESE

Nella valutazione degli indicatori per l'acquisizione della lingua Inglese:

- Comprensione della lingua orale
- Comprensione della lingua scritta
- Produzione nella lingua orale
- Produzione nella lingua scritta
- Conoscenza ed uso di strutture e funzioni linguistiche

e si farà riferimento alla seguente tabella per quanto riguarda le singole prove:

VOTO	CONOSCENZE/COMPETENZE
10	Completa assimilazione dei contenuti ed ottima capacità di comprensione, organizzazione, applicazione contrassegnate anche da abilità espressive
9	Completa assimilazione dei contenuti e valide capacità di comprensione, organizzazione, applicazione
8	Buona assimilazione, organizzazione dei contenuti e buona capacità di comprensione
7	Discreta assimilazione dei contenuti unita a capacità di comprensione, applicazione degli stessi in forma coerente
6	Sufficiente assimilazione dei contenuti e/o delle procedure di applicazione
5	Assimilazione parziale e/o incompleta dei contenuti e metodo di lavoro poco efficace
4	Gravi carenze conoscitive e metodologiche e/o capacità di applicazione frammentarie e non organizzate

Nella valutazione sommativa di fine quadrimestre si terrà, inoltre, conto dei seguenti elementi:

- Impegno manifestato in termini di partecipazione e regolarità nello studio
- Progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza
- Impiego delle potenzialità personali e/o creatività

EDUCAZIONE FISICA

VOTO	CRITERIO
10	Esecuzione perfetta dell'attività richiesta. Partecipazione attiva e corretta ai giochi di squadra. Capacità di proporre strategie.
9	Esecuzione molto buona dell'attività richiesta. Partecipazione attiva e corretta ai giochi di squadra
8	Conseguimento sicuro degli obiettivi richiesti. Partecipazione corretta ai giochi di squadra.
7	Conseguimento abbastanza sicuro degli obiettivi richiesti
6	Esecuzione incerta dell'abilità richiesta
5	Difficoltà nell'eseguire l'esercizio proposto
4	Gravi lacune

La valutazione sommativa di fine quadrimestre terrà conto dell'impegno, della partecipazione attiva, della socializzazione, del rispetto delle regole, dei progressi conseguiti rispetto alla situazione di partenza.

ITALIANO

INDICATORI	DESCRITTORI In riferimento agli obiettivi disciplinari	LIVELLO	VOTO
Conoscenze	Piena padronanza delle strumentalità di base. Acquisizione dei contenuti completa e approfondita.	Raggiungimento sicuro e completo degli obiettivi disciplinari	10
Competenze	Linguaggio verbale, orale e scritto, chiaro, preciso e ben articolato. Organizzazione autonoma accurata, efficace e produttiva del proprio lavoro.		
Conoscenze	Padronanza sicura delle strumentalità di base. Acquisizione completa dei contenuti.	Raggiungimento completo degli obiettivi disciplinari	9
Competenze	Linguaggio verbale, orale e scritto, chiaro, approfondito e corretto. Organizzazione autonoma ed efficace del proprio lavoro.		
Conoscenze	Buona padronanza delle strumentalità di base. Buon livello di acquisizione dei contenuti.	Raggiungimento adeguato degli obiettivi disciplinari	8
Competenze	Linguaggio verbale, orale e scritto, chiaro e corretto. Organizzazione autonoma e generalmente proficua del proprio lavoro.		
Conoscenze	Discreta padronanza delle strumentalità di base e dei contenuti.	Raggiungimento discreto degli obiettivi disciplinari	7
Competenze	Linguaggio verbale, orale e scritto, semplice, ma sostanzialmente chiaro e corretto.		
Conoscenze	Sufficiente conoscenza delle strumentalità di base ed utilizzo essenziale e meccanico delle stesse	Raggiungimento essenziale degli obiettivi disciplinari	6
Competenze	Linguaggio verbale, orale e scritto, semplice e abbastanza chiaro, ma non del tutto corretto e/o pertinente. Organizzazione del proprio lavoro non sempre autonoma e adeguata.		
Conoscenze	Parziale apprendimento delle strumentalità di base. Acquisizione frammentaria dei contenuti con presenza di molte lacune.	Raggiungimento parziale degli obiettivi	5
Competenze	Linguaggio verbale, orale e scritto, non adeguato e/o non sempre pertinente. Organizzazione inadeguata del proprio lavoro con tendenza alla dispersione e al disordine.		
Conoscenze	Acquisizione scarsa e fortemente lacunosa delle strumentalità di base e dei contenuti.	Mancato raggiungimento degli obiettivi disciplinari	4
Competenze	Linguaggio verbale, orale e scritto, confuso e disorganico. Non è capace di organizzare ed eseguire il proprio lavoro.		

STORIA E GEOGRAFIA

10	Evidenzia padronanza delle discipline e rielaborazione personale dei contenuti, operando collegamenti interdisciplinari. Usa un linguaggio specifico, disciplinare ricco ed adeguato. Espone in modo fluido, personale e sicuro quanto appreso.
9	Evidenzia padronanza della disciplina con ricchezza espositiva e linguaggio disciplinare adeguato all'età. Sa operare collegamenti. Espone in modo chiaro e preciso.
8	Dimostra buona conoscenza dei contenuti presentata con esposizione chiara e corretta. Sa operare semplici collegamenti se guidato e stimolato.
7	Dimostra conoscenza discreta dei contenuti con esposizione abbastanza chiara.
6	Sufficiente conoscenza dei contenuti. Espone con un linguaggio semplice, abbastanza chiaro e con qualche incertezza.
5	Conoscenza superficiale e non completa dei contenuti con esposizione orale incerta.
4	Gravi lacune nelle conoscenze per metodo di studio inadeguato.

Valutazione sommativa di fine quadrimestre: ai fini dell'espressione del voto sintetico disciplinare di fine quadrimestre si tiene conto dei seguenti criteri:

- esiti di apprendimento rispetto agli standard.
- regolarità nello studio.
- progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza.
- impiego pieno o parziale delle potenzialità.
- organizzazione del lavoro e metodo di studio.
- prontezza intuitiva o ripetitività meccanica.

MATEMATICA

VOTO	CRITERIO
10	Dimostra interesse e lodevole impegno. E' bene organizzato nel lavoro che svolge in modo autonomo, preciso, pronto ed efficace. Utilizza un appropriato linguaggio matematico. Ha acquisito competenze sicure
9	Dimostra interesse ed impegno costante. E' bene organizzato nel lavoro che svolge in modo autonomo e generalmente efficace. Ha acquisito competenze sicure.
8	E' generalmente impegnato nelle attività che svolge in modo autonomo e abbastanza preciso. Ha acquisito buone competenze.
7	E' di norma impegnato nelle attività che svolge in modo abbastanza autonomo e generalmente preciso. Ha acquisito discrete competenze.
6	Segue le attività con impegno non sempre costante. Nel lavoro non è pienamente autonomo e preciso. Le competenze acquisite risultano sufficienti/Le competenze risultano acquisite in modo parziale.
5	Segue le attività con impegno parziale/scarso. Nel lavoro non dimostra autonomia né precisione. Le competenze acquisite risultano non sufficienti.
4	Nelle attività dimostra scarso impegno. Nel lavoro non è autonomo. Proceda in modo confuso e disorganico. Le competenze acquisite risultano lacunose/gravemente insufficienti

CRITERI DELLA VALUTAZIONE SOMMATIVA DI FINE QUADRIMESTRE

Ai fini dell'espressione del voto sintetico disciplinare di fine quadrimestre si terrà conto dei seguenti criteri:

- partecipazione attiva
- pertinenza degli interventi
- progressi manifestati rispetto alla situazione di partenza
- tempi esecutivi
- completezza ed ordine nel lavoro scritto
- prontezza intuitiva o ripetitività meccanica
- regolarità nello studio

TABELLA DI VALUTAZIONE NUMERICA

100%	10	73%	7 +
95%	9 ½	70%	7
93%	9 +	68%	7 -
90%	9	65%	6 ½
88%	9 -	63%	6 +
85%	8 ½	60%	6
83%	8 +	58%	6 -
80%	8	55%	5 ½
78%	8 -	50%	5
75%	7 ½	40%	4

In caso di prove negative o incomplete, sarà possibile utilizzare il "3".

SCIENZE

VOTO	CRITERIO
10	Partecipa in modo attivo e pertinente. Usa un linguaggio specifico, ricco ed adeguato. Espone i contenuti in modo fluido e sa rielaborarli. Ha acquisito con piena sicurezza le conoscenze.
9	Partecipa in modo attivo e pertinente. Usa un linguaggio specifico adeguato. Espone i contenuti in modo chiaro e preciso e sa operare semplici collegamenti. Ha acquisito con sicurezza le conoscenze.
8	Partecipa alle attività generalmente in modo attivo. Usa un linguaggio specifico abbastanza adeguato. Espone i contenuti in modo chiaro: Ha acquisito buone conoscenze.
7	Segue le attività con interesse generalmente costante. Usa un linguaggio specifico semplice e abbastanza corretto. Ha acquisito discrete conoscenze.
6	Segue le attività con interesse poco costante. Usa un linguaggio specifico semplice ma non sempre corretto e va guidato nella esposizione. Ha acquisito le conoscenze in modo sufficiente.
5	Segue le attività con interesse superficiale e scarso. L'esposizione orale è incerta e il linguaggio non è adeguato. Le conoscenze acquisite sono parziali.
4	Dimostra scarso interesse nelle attività. Ha difficoltà nell'esposizione e le conoscenze risultano lacunose.

CRITERI DELLA VALUTAZIONE SOMMATIVA DI FINE QUADRIMESTRE

Ai fini dell'espressione del voto sintetico disciplinare di fine quadrimestre si terrà conto dei seguenti criteri:

- pertinenza degli interventi
- progressi manifestati rispetto alla situazione di partenza
- regolarità nello studio
- competenze ed ordine nelle attività scritte
- organizzazione del lavoro
- disponibilità e puntualità nel reperire materiali relativi ai diversi argomenti

MUSICA

VOTO	CRITERIO
10	Esecuzione molto sicura dell'attività richiesta
9	Esecuzione sicura delle attività richieste
8	Buona esecuzione delle attività richieste
7	Conseguimento abbastanza sicuro degli obiettivi richiesti
6	Esecuzione incerta delle attività richieste
5	Incertezza/difficoltà nell'esecuzione delle attività richieste
4	Gravi lacune nell'esecuzione delle attività richieste.

CRITERI DI VALUTAZIONE SOMMATIVA DI FINE QUADRIMESTRE

Ai fini dell'espressione del voto sintetico disciplinare di fine quadrimestre, si terrà conto dei seguenti criteri:

- Ascolto
- Attenzione
- Impegno
- Partecipazione ed interesse
- Socializzazione
- Rispetto delle regole
- Progressi rispetto alla situazione di partenza

TECNOLOGIA

VOTO	CRITERIO
10	Pieno conseguimento delle abilità e delle conoscenze
9	Sicuro conseguimento della abilità e delle conoscenze
8	Buona acquisizione delle abilità e delle conoscenze
7	Discreta acquisizione delle abilità e delle conoscenze
6	Acquisizione delle abilità e delle conoscenze di base
5	Parziale acquisizione delle abilità e delle conoscenze
4	Non ha acquisito le strumentalità di base

CRITERI DI VALUTAZIONE SOMMATIVA DI FINE QUADRIMESTRE

Ai fini dell'espressione del voto sintetico disciplinare di fine quadrimestre, si terrà conto dei seguenti criteri:

- Ascolto e comprensione delle consegne
- Attenzione, Impegno, Partecipazione e interesse
- Socializzazione
- Rispetto delle regole
- Progressi rispetto alla situazione di partenza

COMPORTAMENTO (redatto ai sensi del D. Lgs. 62/2017)

<i>Giudizio</i>	<i>CONVIVENZA CIVILE: rispetto di regole condivise per la formazione del futuro cittadino</i>	<i>RESPONSABILITA' E PARTECIPAZIONE: impegno, attenzione, frequenza</i>	<i>RELAZIONE CON GLI ALTRI: disponibilità, collaborazione, capacità inclusiva</i>
Ottimo	E' pienamente rispettoso delle regole della scuola.	Partecipa alle attività didattiche in modo costante, dimostrandosi autonomo, propositivo e costruttivo nel dialogo educativo. E' sempre responsabile nei confronti dei propri impegni scolastici.	Ha un atteggiamento attento, leale e collaborativo nei confronti di adulti e pari.
Distinto	E' rispettoso delle regole della scuola.	Partecipa alle attività didattiche in modo costante e attivo. E' responsabile e autonomo nei confronti dei propri impegni scolastici.	Ha un atteggiamento attento, positivo ed equilibrato nei confronti di adulti e pari.
Buono	E' generalmente rispettoso delle regole della scuola.	Partecipa alle attività didattiche in modo adeguato. Assolve in modo abbastanza regolare e autonomo i propri impegni scolastici.	Ha un atteggiamento corretto e positivo nei confronti di adulti e pari.
Sufficiente	Conosce regole e norme della scuola, ma dimostra scarso rispetto delle stesse.	Partecipa alle attività didattiche in modo discontinuo/superficiale/settoriale. E' poco responsabile nei confronti dei propri impegni scolastici.	Ha un atteggiamento poco corretto nei confronti di adulti e pari.
Non sufficiente	Non rispetta le regole e le norme, rendendosi protagonista di comportamenti lesivi e di gravi mancanze disciplinari.	Partecipa alle attività didattiche in modo inadeguato, manifestando disinteresse e scarsa autonomia, creando spesso disturbo e ostacolando le lezioni. Non è responsabile nei confronti dei propri impegni scolastici.	Ha un atteggiamento scorretto nei confronti di adulti e pari, senza avere consapevolezza dei valori della comunità scolastica.

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA SCUOLA PRIMARIA

(art. 3 del D. Lgs. 62/2017)

1. Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
2. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
3. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO **(in fase di revisione ai sensi del D. Lgs. 62/2017)**

LETTERE

VOTO	CRITERIO
10 - 9	Conseguimento organico e sicuro di tutti gli obiettivi, con rielaborazione personale, dove la prova lo consente
8	Conseguimento sicuro di tutti gli obiettivi
7	Conseguimento abbastanza sicuro di quasi tutti gli obiettivi
6	Acquisizione delle abilità e conoscenze fondamentali
5	Raggiungimento incompleto delle abilità e conoscenze fondamentali
4	Gravi lacune negli apprendimenti
3	Impreparazione

CRITERI DELLA VALUTAZIONE SOMMATIVA DI FINE QUADRIMESTRE

Ai fini dell'espressione del voto sintetico disciplinare di fine quadrimestre si tiene conto dei seguenti criteri:

- esiti di apprendimento raggiunti rispetto agli standard attesi;
- impegno manifestato in termini di personale partecipazione e regolarità nello studio;
- progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza;
- impiego pieno o parziale delle potenzialità personali;
- organizzazione del lavoro (autonomia e metodo di studio);

MATEMATICA

VOTO	CRITERIO
10	Padronanza della disciplina con ricchezza espositiva e appropriato linguaggio matematico. Ottima capacità di comprensione e di applicazione.
9	Completa assimilazione dei contenuti e valide capacità di comprensione, rielaborazione, applicazione e approfondimento.
8	Conoscenza approfondita e uso e applicazione corretti dei termini specifici della disciplina.
7	Conoscenza buona con applicazione ed esposizione discretamente chiare.
6	Sufficiente assimilazione dei contenuti e dei procedimenti.
5	Conoscenza superficiale e parziale dei contenuti con esposizione e applicazione incerte.
4	Gravi lacune nelle conoscenze per metodo di studio poco organizzato e non ancora autonomo
3	Assenza delle conoscenze di base tipiche della disciplina.

CRITERI DELLA VALUTAZIONE SOMMATIVA DI FINE QUADRIMESTRE

Ai fini dell'espressione del voto sintetico disciplinare di fine quadrimestre si tiene conto dei seguenti criteri:

- esiti di apprendimento
- regolarità nello studio
- progressi registrati
- impiego delle potenzialità personali
- organizzazione del lavoro e metodo di studio
- prontezza intuitiva o ripetitività meccanica

SCIENZE

VOTO	CRITERIO
10 - 9	Padronanza della disciplina con ricchezza espositiva e linguaggio scientifico adeguato all'età
8	Conoscenza approfondita presentata con esposizione chiara e corretta
7	Conoscenza buona con esposizione discretamente chiara
6	Sufficiente conoscenza dei contenuti
5	Conoscenza superficiale e non completa dei contenuti con esposizione orale incerta
4	Gravi lacune nelle conoscenze per metodo di studio inadeguato
3	Rifiuto di attività

CRITERI DELLA VALUTAZIONE SOMMATIVA DI FINE QUADRIMESTRE

Ai fini dell'espressione del voto sintetico disciplinare di fine quadrimestre si tiene conto dei seguenti criteri:

- esiti di apprendimento
- regolarità nello studio
- progressi registrati
- impiego delle potenzialità personali
- organizzazione del lavoro e metodo di studio
- prontezza intuitiva o ripetitività meccanica

LINGUE STRANIERE

Nella valutazione degli indicatori per l'acquisizione della lingua Inglese:

- Comprensione della lingua orale
- Comprensione della lingua scritta
- Produzione nella lingua orale
- Produzione nella lingua scritta
- Conoscenza ed uso di strutture e funzioni linguistiche

si farà riferimento alla seguente tabella:

VOTO	CONOSCENZE/COMPETENZE
10	Completa assimilazione dei contenuti ed ottima capacità di comprensione, organizzazione, rielaborazione, applicazione ed approfondimento, contrassegnate anche da originalità e creatività
9,5/9	Completa assimilazione dei contenuti e valide capacità di comprensione, organizzazione, rielaborazione, applicazione ed approfondimento
8,5/8	Buona assimilazione, organizzazione, rielaborazione ed approfondimento dei contenuti e buona capacità di comprensione
7,5/7	Discreta assimilazione dei contenuti unita a capacità di comprensione, organizzazione/applicazione degli stessi in forma coerente
6,5/6	Sufficiente assimilazione dei contenuti e/o delle procedure di applicazione; si riscontrano alcune difficoltà ed imprecisioni nell'organizzazione, esposizione o applicazione
5,5/5	Assimilazione parziale, settoriale, superficiale, incompleta dei contenuti e metodo di lavoro poco efficace
4,5/4	Gravi carenze conoscitive e metodologiche che producono conoscenze e/o capacità di applicazione frammentarie e non organizzate
3,5/3	Assenza delle conoscenze di base che caratterizzano la disciplina

Nella valutazione quadrimestrale si terrà, inoltre, conto dei seguenti elementi:

- Impegno manifestato in termini di partecipazione e regolarità nello studio
- Progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza
- Impiego delle potenzialità personali

ARTE E IMMAGINE

Criteri e descrittori in corrispondenza dei voti relativamente alle prove grafico- pittoriche

Voti	Processo	Conoscenza abilità	Metodo	Organizzazione del lavoro
9- 10	Lavora con impegno e continuità	Lavoro ben eseguito ed approfondito	Possiede un efficace metodo di lavoro	Ordinato, puntuale e autonomo
7-8	Lavora quasi sempre con impegno	Lavoro ben eseguito	Arriva da solo alle soluzioni ma non approfondisce	Puntuale e regolare
6	Lavora ma deve essere controllato	Lavoro a volte superficiale ed affrettato	Arriva alle soluzioni ma deve essere indirizzato	poco autonomo ma regolare nello svolgimento del lavoro
5	Lavora in modo discontinuo	Lavoro sempre incompleto / affrettato	Il suo metodo di lavoro è improduttivo	Con qualche difficoltà nell'organizzazione
4	Spesso non lavora	Lavoro quasi mai eseguito	Non possiede un metodo di lavoro	Difficoltà nell'organizzazione
3	Non lavora mai	Lavoro non eseguito	Non possiede un metodo di lavoro	

Criteri e descrittori in corrispondenza dei voti relativamente alle prove scritte

Voto	conoscenze
9- 10	Preparazione valida e sicura
7-8	Preparazione sostanzialmente buona
6	Preparazione nel complesso sufficiente
5	Preparazione non sufficiente
4	Preparazione carente
3	Nessuna preparazione

Misurazioni prove strutturate

Voto	%
3	solo in casi eccezionali di rifiuto della prova
4 ½	40-46
5	47-51
5 ½	52-56
6	57-62
6 ½	63-69
7	70-74
7 ½	75-79
8	80-84
8 ½	85-89
9	90-93
9 ½	94-97
10	98-100

CRITERI DELLA VALUTAZIONE SOMMATIVA

Impegno (partecipazione e regolarità dello studio)

Risultati ottenuti (rispetto alle aspettative)

Attivazione di tutte le proprie potenzialità

Progressi (rispetto alla situazione di partenza)

Organizzazione del lavoro (autonomia e metodo)

MUSICA E STRUMENTO

VOTO	CRITERIO
10	Ottima abilità pratico esecutivo con significativa interpretazione musicale personale
9	Ottima abilità pratico esecutivo
8	Soddisfacente abilità della pratica esecutiva
7	Buona acquisizione delle abilità tecnico-strumentali e teorico-musicali grammaticali generali
6	Sufficiente acquisizione delle abilità tecnico-strumentali e teorico-musicali grammaticali di base
5	Raggiungimento incompleto degli apprendimenti tecnico-strumentali e teorico-musicali grammaticali di base
4	Assenza delle conoscenze di base che caratterizzano la disciplina

CRITERI DI VALUTAZIONE SOMMATIVA DI FINE QUADRIMESTRE

Ai fini dell'espressione del voto sintetico disciplinare di fine quadrimestre si tiene conto sott'elencati criteri:

- Esiti di apprendimento raggiunti rispetto gli standard attesi;
- Impegno manifestato in termini di personale partecipazione e regolarità nello studio;
- Progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza
- Impiego pieno o parziale delle potenzialità personali;
- Organizzazione del lavoro (autonomia e metodo di studio);
- Nota: solo per le classi di Musica
- Equità rispetto alla distribuzione dei giudizi nel gruppo classe

EDUCAZIONE FISICA

VOTO	CRITERIO
10	Esecuzione perfetta dell'attività richiesta / Partecipazione a gare con risultati eccellenti
9 – 8	Conseguimento sicuro degli obiettivi richiesti
7	Conseguimento abbastanza sicuro degli obiettivi richiesti
6	Esecuzione incerta dell'abilità richiesta
5	Difficoltà nell'eseguire l'esercizio proposto
4	Gravi lacune

La valutazione di fine quadrimestre terrà conto dell'impegno, della partecipazione attiva, della socializzazione, del rispetto delle regole, dei progressi conseguiti rispetto alla situazione di partenza.

TECNOLOGIA

VOTO	CRITERIO
10	Pieno conseguimento degli obiettivi
9	Conseguimento soddisfacente della totalità degli obiettivi
8	Conseguimento sicuro di quasi tutti gli obiettivi
7,5	Conseguimento soddisfacente di quasi tutti gli obiettivi
7	Conseguimento abbastanza sicuro di quasi tutti gli obiettivi
6,5	Acquisizione più che sicura delle conoscenze fondamentali
6	Acquisizione delle abilità e delle conoscenze fondamentali
5,5	Raggiungimento incompleto delle conoscenze fondamentali
5	Gravi lacune negli apprendimenti
4	Impreparazione
3	Solo per compito lasciato completamente bianco

I criteri descrittivi per la valutazione della disciplina sono i seguenti:

- Conoscere gli argomenti e saper osservare ed analizzare la realtà tecnologica, considerata in relazione con l'uomo e l'ambiente, utilizzando linguaggi specifici;
- Saper realizzare e verificare esperienze grafiche-operative;
- Saper utilizzare le risorse informatiche per organizzare, approfondire ed archiviare le informazioni e gli aspetti disciplinari.

RELIGIONE CATTOLICA

La verifica dell'apprendimento degli studenti verrà proposta con modalità differenziate tenendo presente la situazione di partenza dell'alunno, la classe, il grado di difficoltà degli argomenti proposti, la multidisciplinarietà ed il processo di insegnamento attuato.

CRITERI DI VALUTAZIONE:

Tenuto conto delle direttive di legge e delle ultime circolari ministeriali, gli alunni saranno valutati secondo le seguenti modalità:

Ottimo: l'alunno/a partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse ed impegno lodevoli; è ben organizzato/a nel lavoro, che realizza autonomamente ed efficacemente; è molto disponibile al dialogo educativo.

Distinto: l'alunno/a dà il proprio contributo con costanza in tutte le attività; si applica con serietà; interviene spontaneamente con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. E' disponibile al confronto critico e al dialogo educativo.

Buono: l'alunno/a è abbastanza responsabile e corretto/a; sufficientemente impegnato/a nelle attività; partecipa e disponibile all'attività didattica e al dialogo educativo.

Sufficiente: l'alunno/a ha un sufficiente interesse nei confronti degli argomenti proposti; partecipa, anche se non attivamente, all'attività didattica in classe. E' disponibile al dialogo educativo solo se sollecitato/a.

Non sufficiente: l'alunno/a non dimostra interesse nei confronti della disciplina, non partecipa all'attività didattica e non si applica in alcun lavoro richiesto. Il dialogo educativo è completamente assente. Impedisce il regolare svolgimento della lezione o ne è di disturbo.

COMPORTAMENTO (redatto ai sensi del D. Lgs. 62/2017)

<i>Giudizio</i>	<i>CONVIVENZA CIVILE: rispetto di regole condivise per la formazione del futuro cittadino</i>	<i>RESPONSABILITA' E PARTECIPAZIONE: impegno, attenzione, frequenza</i>	<i>RELAZIONE CON GLI ALTRI: disponibilità, collaborazione, capacità inclusiva</i>
Ottimo	E' pienamente rispettoso delle regole di Istituto.	Partecipa alle attività didattiche in modo costante, dimostrandosi propositivo e costruttivo nel dialogo educativo. E' sempre responsabile nei confronti dei propri impegni scolastici. Frequenza assidua.	Ha un atteggiamento attento, leale e collaborativo nei confronti di adulti e pari.
Distinto	E' rispettoso delle regole di Istituto.	Partecipa alle attività didattiche in modo costante e attivo. E' responsabile nei confronti dei propri impegni scolastici. Frequenza regolare e puntuale.	Ha un atteggiamento attento, positivo ed equilibrato nei confronti di adulti e pari.

Buono	E' generalmente rispettoso delle regole di Istituto.	Partecipa alle attività didattiche in modo adeguato. Assolve in modo abbastanza regolare i propri impegni scolastici. Frequenza non sempre puntuale.	Ha un atteggiamento corretto nei confronti di adulti e pari.
Sufficiente	Conosce il regolamento d'Istituto, ma dimostra scarso rispetto delle regole.	Partecipa alle attività didattiche in modo discontinuo/superficiale/settoriale. E' poco responsabile nei confronti dei propri impegni scolastici. Ricorrenti assenze e ritardi.	Ha un atteggiamento poco corretto nei confronti di adulti e pari.
Non sufficiente	Spesso non rispetta il regolamento d'Istituto, rendendosi protagonista di gravi mancanze disciplinari con comprovate sanzioni.	Partecipa alle attività didattiche in modo inadeguato, manifestando disinteresse, creando spesso disturbo e ostacolando le lezioni. Non è responsabile nei confronti dei propri impegni scolastici. Numerose assenze e ripetuti ritardi.	Ha un atteggiamento scorretto nei confronti di adulti e pari, senza avere consapevolezza dei valori della comunità scolastica.

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO (ai sensi del D. Lgs. 62/2017)

- 1) Frequenza inferiore ai 3/4 dell'orario personalizzato da comunicare all'inizio dell'anno scolastico;
- 2) Essere incorsi nella sanzione di esclusione dallo scrutinio finale;
- 3) Avere ricevuto gravi e ripetute sanzioni disciplinari (sospensione ripetuta o lunga dall'attività scolastica o espulsione);
- 4) Le difficoltà riscontrate alla valutazione finale sono in misura tale e collocate in ambiti che pregiudicano il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza;
- 5) Nessun esito apprezzabili, nonostante i percorsi didattici personalizzati organizzati per migliorare gli apprendimenti;
- 6) Si presume che la permanenza possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà e ad affrontare il nuovo percorso di apprendimento con rinnovata consapevolezza.

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (ai sensi del D. Lgs. 62/2017)

- 1) Frequenza inferiore ai 3/4 dell'orario personalizzato da comunicare all'inizio dell'anno scolastico;
- 2) Avere ricevuto gravi e ripetute sanzioni disciplinari (sospensione ripetuta o lunga dall'attività scolastica o espulsione);
- 3) Nessun esito apprezzabili, nonostante i percorsi didattici personalizzati organizzati per migliorare gli apprendimenti;
- 4) Mancata partecipazione alle prove INVALSI;
- 5) Le difficoltà riscontrate alla valutazione finale sono in misura tale e collocate in ambiti che pregiudicano l'esito dell'Esame di Stato.

Risorse Umane

5.1.1. Organizzazione dell'Istituto

A) ORGANIGRAMMA FUNZIONALE

L'Istituto è diretto dal **DIRIGENTE SCOLASTICO** che è il responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. "Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare il Dirigente Scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è il titolare delle relazioni sindacali" (D. Lgs. 165/01, art. 25). Al Dirigente Scolastico spetta lo svolgimento di numerosi incarichi aggiuntivi tra i quali la presidenza delle commissioni giudicatrici degli esami di stato. Egli è membro di diritto del Consiglio di Istituto ed è Presidente della Giunta Esecutiva. Presiede inoltre il Collegio Docenti, i Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione ed il Comitato di Valutazione del Servizio.

Il Dirigente è coadiuvato da cinque **COLLABORATORI**, che lo supportano nello svolgimento dei suoi compiti e coordinano l'organizzazione delle iniziative d'Istituto in stretto raccordo coi capogruppo di ogni sede:

- ✓ *Collaboratore Vicario*
- ✓ *Secondo Collaboratore*
- ✓ *tre collaboratori capogruppo*

Collaborano alla realizzazione delle attività dell'Istituto anche le **FUNZIONI STRUMENTALI AL POF**, docenti annualmente incaricati dal Collegio Docenti di svolgere alcune specifiche attività che sono strumentali alla realizzazione del piano dell'offerta formativa. I temi di riferimento nel nostro Istituto sono:

- ✓ *Orientamento scolastico*
- ✓ *Coordinamento ed organizzazione di attività musicali in verticale*
- ✓ *Progettazione e sviluppo di PON e progetti speciali*
- ✓ *BES e disabilità*

Annualmente inoltre, sulla scorta della designazione del collegio docenti, il Dirigente Scolastico nomina alcuni **RESPONSABILI e REFERENTI** per i seguenti specifici settori di intervento:

- ✓ *Capigruppo e collaboratori (uno per plesso)*
- ✓ *Referenti del Servizio di Prevenzione e Protezione ASPP (uno per plesso)*
- ✓ *Referenti per il Primo Soccorso (due per plesso)*
- ✓ *Referenti della Squadra Antincendio (uno per plesso)*
- ✓ *Responsabile dei Sussidi didattici (uno per plesso)*
- ✓ *Responsabile della Biblioteca Scolastica / Commissione Lettura (in ogni plesso)*
- ✓ *Referente per la Mensa Scolastica (uno per plesso)*
- ✓ *Referente per il tema di plesso / sfondo integratore per la scuola infanzia*
- ✓ *Referente per gli stranieri e l'intercultura per la scuola primaria "Ghirotti"*
- ✓ *Responsabili per i Laboratori (nei diversi plessi, a seconda delle necessità)*
- ✓ *Referenti di Istituto per orientamento, interscuola, teatro e teatro in lingua, ed. stradale, ed. socio aff. sessualità, manualità, Giochi Matematici, adozione libri testo, sportello spazio ascolto*
- ✓ *Commissione Accoglienza*
- ✓ *Commissione Continuità*
- ✓ *Referenti per BES e handicap*
- ✓ *Commissione orario scuola secondaria 1° grado*

Le attività amministrative sono gestite dall'Ufficio di **SEGRETERIA** che è coordinato da un Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) coadiuvato da sei assistenti amministrativi.

B) ORGANI COLLEGALI

Consiglio d'Istituto

Il Consiglio di Istituto è composto dal Dirigente Scolastico, dai rappresentanti dei genitori, dei docenti e del personale A.T.A. Viene eletto ogni tre anni allo scopo di elaborare e adottare gli indirizzi generali della scuola, nonché di determinare come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico.

Giunta Esecutiva

La Giunta Esecutiva è un gruppo di lavoro individuato all'interno del Consiglio d'Istituto: ha il compito di predisporre la relazione sul Programma Annuale, proponendolo in seguito per l'approvazione e curando eventuali modifiche che si rendessero necessarie in corso d'opera. Avendo il DPR 275/99, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, abrogato i commi 9, 10, 11 dell'art. 5 del D.Lgs 297/94, la giunta esecutiva non ha più competenze in materia di provvedimenti disciplinari a carico degli alunni.

Collegio Docenti

Il Collegio è composto da tutti i docenti in servizio a tempo determinato ed indeterminato alla data della riunione e dal Dirigente Scolastico che lo presiede. Si riunisce per sezioni (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado) o per sezioni riunite a seconda delle necessità e delle deliberazioni da assumere.

Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe

Il Consiglio di Intersezione (scuola infanzia), di Interclasse (scuola primaria) o di Classe (nella scuola secondaria) è costituito dai docenti di sezione/plesso/classe e dai rappresentanti dei genitori per ciascuna classe ed è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un docente suo delegato; si riunisce col compito di agevolare ed estendere i rapporti reciproci scuola/famiglia. Ha funzioni propositive rispetto alle decisioni che dovranno essere assunte dal Collegio dei Docenti.

5.1.2. Piano delle attività e degli impegni

Annualmente il Dirigente Scolastico, nell'esercizio delle competenze previste dalla normativa vigente, predispone il Piano Annuale delle Attività e degli Impegni, documento delle attività riferite alla funzione docente e ad essa inerenti, all'aggiornamento ed al funzionamento degli Organi Collegiali.

1) FUNZIONE DOCENTE (DALL'ART. 26 DEL CCNL SCUOLA 2006-2009)

1. "La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici definiti per i vari ordini e gradi dell'istruzione".
2. "La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti; essa si esplica nelle attività individuali e collegiali e nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio."
3. "In attuazione dell'autonomia scolastica i docenti, nelle attività collegiali, elaborano, attuano e verificano, per gli aspetti pedagogico – didattici, il piano dell'offerta formativa, adattandone l'articolazione alle differenziate esigenze degli alunni e tenendo conto del contesto socio - economico di riferimento, anche al fine del raggiungimento di condivisi obiettivi qualitativi di apprendimento in ciascuna classe e nelle diverse discipline. Dei relativi risultati saranno informate le famiglie con le modalità decise dal collegio dei docenti".

2) ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE

L'attività di insegnamento deve essere appositamente programmata, con diverse scansioni temporali: annuale e periodica, tenendo come base di partenza il testo delle Indicazioni Nazionali e il curriculum di Istituto.

Nella programmazione annuale saranno in primo luogo precisati gli obiettivi generali, specifici e le indicazioni metodologiche da privilegiare, in quella periodica in modo particolare i percorsi per raggiungerli. Tali percorsi saranno descritti, bimestre per bimestre, da ognuno nel Giornale dell'Insegnante.

Parte integrante delle attività di programmazione è la previsione delle modalità di verifica del raggiungimento degli obiettivi, per la regolazione dell'attività di insegnamento/apprendimento, e per la successiva valutazione.

3) ATTIVITA' DI INSEGNAMENTO (DALL'ART. 28 CCNL SCUOLA 2006-2009 COMMI 5,10)

5. "Nell'ambito del calendario scolastico delle lezioni definito a livello regionale, l'attività di insegnamento si svolge in 25 ore settimanali nella scuola dell'infanzia, in 22 ore settimanali nella scuola elementare e in 18 ore settimanali nelle scuole e istituti d'istruzione secondaria ed artistica, distribuite in non meno di cinque giornate settimanali. Alle 22 ore settimanali di insegnamento stabilite per gli insegnanti elementari, vanno aggiunte 2 ore da dedicare, anche in modo flessibile e su base plurisettimanale, alla programmazione didattica da attuarsi in incontri collegiali dei docenti interessati, in tempi non coincidenti con l'orario delle lezioni ..."
10. "Per il personale insegnante che opera per la vigilanza e l'assistenza degli alunni durante il servizio di mensa il tempo impiegato nelle predette attività rientra a tutti gli effetti nell'orario di attività didattica".

4) ATTIVITÀ FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO (DALL'ART. 29 CCNL SCUOLA 2006-2009 COMMI 1-5)

1. L'attività funzionale all'insegnamento è costituita da ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici. Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione,

aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi.

2. Tra gli adempimenti individuali dovuti rientrano le attività relative:

- a) alla preparazione delle lezioni e delle esercitazioni;
- b) alla correzione degli elaborati;
- c) ai rapporti individuali con le famiglie.

3. Le attività di carattere collegiale riguardanti tutti i docenti sono costituite da:

- a) *partecipazione alle riunioni del Collegio dei Docenti*, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e *l'informazione alle famiglie* sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nella scuola materna e nelle istituzioni educative, fino a 40 ore annue;
- b) *partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione*. Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti; nella programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei in modo da prevedere di massima un impegno non superiore alle 40 ore annue;
- c) lo svolgimento degli *scrutini* e degli *esami*, compresa la *compilazione degli atti relativi alla valutazione*.

>> nel nostro Istituto viene annualmente predisposto un PIANO ORARIO per i punti a), b), c)

4. Per assicurare un rapporto efficace con le famiglie e gli studenti, in relazione alle diverse modalità di organizzazione del servizio, il Consiglio di Istituto sulla base delle proposte del Collegio dei docenti definisce le modalità e i criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie e gli studenti, assicurando una concreta accessibilità al servizio, pur compatibilmente con le esigenze di funzionamento dell'istituto e prevedendo idonei strumenti di comunicazione tra istituto e famiglie.

>> nel nostro Istituto vengono annualmente stabiliti numero e organizzazione di Assemblee di classe, colloqui individuali con i genitori, visitoni e ricevimento settimanale

5. Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi.

5) ATTIVITÀ AGGIUNTIVE (dall'art. 30 CCNL Scuola 2006-2009)

1. Le attività aggiuntive e le ore eccedenti d'insegnamento restano disciplinate dalla legislazione e dalle norme contrattuali, nazionali e integrative, attualmente vigenti all'atto delle stipula del presente CCNL.

Nello specifico, come richiamato dall'art. 30 del CCNL Scuola, le attività aggiuntive consistono in attività aggiuntive di insegnamento e attività aggiuntive funzionali all'insegnamento. Saranno deliberate dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto ognuno per la propria competenza, in coerenza con il piano dell'offerta formativa e con contratto integrativo di Istituto.

I Piani Annuali delle Attività e degli Impegni, annualmente aggiornati, sono parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

5.2. Area della formazione

La formazione e l'aggiornamento sono elementi costitutivi dell'identità dell'insegnante, antidoto efficace contro la demotivazione e la ripetitiva trasmissione di saperi non vissuti in prima persona.

Il nostro Istituto Comprensivo ritiene fondamentale prevedere per tutti gli insegnanti dei momenti in corso d'anno in cui avvicinarsi ai contenuti, ai risultati degli studi e delle ricerche in campo pedagogico, didattico, disciplinare.

“La formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale” (art. 1 co. 124 L. 107/2015).

Ogni anno scolastico, ogni insegnante parteciperà ad una proposta di formazione del collegio dei docenti ed aderirà ad almeno un'altra proposta, liberamente scelta, tra quelle presentate dalla scuola e dal territorio.

I percorsi di formazione saranno funzionali al Piano di Miglioramento e cureranno in primo luogo i seguenti temi:

- ✓ percorsi relativi alla didattica per competenze, focalizzando sulle modalità di verifica e valutazione delle competenze;
- ✓ lo sviluppo di competenze nella didattica inclusiva (a titolo di esempio: metodologie attive e cooperative, gestione delle classi eterogenee, sviluppo di competenze per allievi BES, insegnamento dell'italiano per lo studio, gestione degli allievi ADHD...);
- ✓ l'aggiornamento sulle discipline scolastiche;
- ✓ lo sviluppo di competenze nella didattica con le nuove tecnologie.

La nostra scuola cura inoltre il percorso di stage formativi e di tirocinio degli studenti universitari e delle scuole superiori, per i quali vengono sottoscritti convenzioni e protocolli di intesa specifici. Tali esperienze prevedono momenti di osservazione, di conduzione, di riflessione sulle attività effettuate, che sono stimolo alla formazione di tutto il personale coinvolto.

Per il personale amministrativo ed ausiliario, la formazione verterà su specifici temi di competenza e sarà realizzata in rete assieme alle altre scuole del territorio consorziate nel RTS di Vicenza.